



Gli Impegni delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima

Buone pratiche di Enti Locali e Regioni
per la mitigazione e l'adattamento ai
cambiamenti climatici



2010, seconda edizione





Sono in grado i governi nazionali, da soli, di realizzare gli obiettivi di alto livello che l'accelerazione del cambiamento climatico ci impone? Visto l'esito della COP 15 di Copenhagen e della COP 16 di Cancun, forse la risposta è negativa. Troppo ricchi i paesi ricchi e troppo poveri i paesi poveri. Occorre uno sforzo più ampio e condiviso, in cui il decentramento istituzionale sia protagonista di responsabilità, non certo di antagonismo o marginalizzazione. Occorre che gli impegni per la sostenibilità siano portati sulle strade delle nostre città e dei nostri territori.

Il Coordinamento delle Agende 21 Italiane ha l'ambizione di essere il gruppo di punta degli Enti Locali italiani impegnati per la sostenibilità. La Carta e gli Impegni delle Città e dei Territori per il Clima, illustrati nelle pagine seguenti, devono essere la nostra "carta statutaria": non discorsi astratti ma impegni veri, elaborati e condivisi ed attuati nel quotidiano delle nostre amministrazioni.

È questo per la nostra associazione, nata nel 1999 e che oggi conta ormai 500 affiliati, un passaggio di transizione. Dalle cose da fare nell'allora imminente 21° secolo agli impegni, da protagonisti e corresponsabili, nelle politiche di mitigazione ed adattamento per la salvaguardia del clima e di tutti gli equilibri ambientali che da esso dipendono. Sempre più consapevoli ed orgogliosi della nostra dimensione istituzionale. Senza ignorare che per gli enti locali questa è una stagione di fatiche e di poche risorse, magari nemmeno spendibili, che impone a noi amministratori una scelta non facile di priorità. L'adesione al Patto dei Sindaci e l'elaborazione di Piani per il clima, anzi di un grande piano per il clima delle città e dei territori dell'Agenda 21 Italia, sarà la nostra sfida per i prossimi mesi.

Questa pubblicazione può servire a diversi scopi. Rappresenta un ottimo biglietto da visita della nostra associazione, dimostrando la vivacità e la diffusione in Italia dei processi di Agenda 21 e delle pratiche di sviluppo sostenibile. Riesce ad essere un riferimento importante e uno stimolo per i meno esperti, proponendo riferimenti chiari e diretti e illustrando esempi di azioni locali di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici riferiti ai diversi obiettivi individuati dagli Impegni per il Clima. Permette infine agli amministratori e ai tecnici che hanno costruito i progetti illustrati di sentirsi parte di un movimento diffuso e in crescita in tutto il Paese.

Presidente del Coordinamento
Agende 21 Locali Italiane

S i ringraziano per la collaborazione alla stesura dei testi:

Maurizio Abbati, Elisabetta Alfarano, Caterina Alvisi, Barbara Armanini, Claudio Baffioni, Massimo Bastiani, Carla Battelli, Luna Beggi, Giuseppe Beltrami, Milena Bertacchi, Laura Bonati, Massimo Briani, Marco Cardinaletti, Paolo Casprini, Giuseppe Castellana, Fabio Cervi, Serena Ciabò, Alessio Ciacci, Carlo de Matteis, Laura Garavello, Raffaella Gueze, GELSO, Daniela Luise, Alex Lambrusche, Paolo Lauriola, Filippo Lenzerini, Vincenzo Maiorino, Serenella Marini, Elisabetta Martinelli, Alida Nepa, Gianfranco Nocentini, Eriuccio Nora, Marco Perinasso, Giuseppe Portolese, Sabrina Petricci, Sarah Pogue, Riccardo Pozzi, Sara Rancati, Cinzia Rinzafri, Chiara Rognoni, Giovanni Romano, Maurilio Ronci, Ana Maria Solis, Silvia Sitton, VETRINA DELLA SOSTENIBILITÀ, Giovanna Zacchi, Natascia Zambonini, Matteo Zanchi, Maria Elisa Zuppiroli.

Stampa:

Ufficio Grafica e Centro Stampa - Provincia di Modena

INDICE

- 3 Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile
- 4 Carta e Impegni delle Città e dei Territori d'Italia per il clima
- 8 Impegno per il Clima 1
ADERIRE AL PATTO DEI SINDACI
Comune di Padova
Provincia di Teramo
- 10 Impegno per il Clima 2
GOVERNO DEL TERRITORIO PER IL CLIMA
Provincia di Modena
Provincia di Siena
- 12 Impegno per il Clima 3
RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO2 DAGLI EDIFICI
Comune di Roma
Comune di Torino
- 14 Impegno per il Clima 4
PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI
Forum Agenda 21 Alta Umbria
Comune di Reggio Emilia
- 16 Impegno per il Clima 5
MOBILITÀ E TRASPORTI SOSTENIBILI
Comune di Firenze
Comune di Latina
- 18 Impegno per il Clima 6
EFFETTI DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI
Comune di Ferrara
Provincia di Roma
- 20 Impegno per il Clima 7
ACQUISTI VERDI
Provincia di Cremona
Comune di Lodi
- 22 Impegno per il Clima 8
ECO-EFFICIENZA DEI PROCESSI PRODUTTIVI
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Bologna
- 24 Impegno per il Clima 9
CREAZIONE DI DEPOSITI DI CARBONIO
Comune di Milano
Regione Toscana
- 26 Impegno per il Clima 10
GESTIONE DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE
Parco Fluviale dell'Alcantara
Comune di Modena
- 28 Impegno per il Clima 11
GOVERNO DELL'AMBIENTE URBANO PER IL CLIMA
CM Amiata Grossetano
Provincia di Salerno
- 30 Impegno per il Clima 12
COOPERAZIONE TRA CITTÀ E TERRITORI PER IL CLIMA
Comune di San Giuliano Milanese
Comune di Capannori
- 32 La struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
- 33 Gruppi di lavoro
- 34 Le reti e Comunicazione
- 35 I progetti internazionali



Agenda 21 – Capitolo 28

“... invita le singole comunità locali ad avviare un processo di consultazione e costruzione del consenso tra le parti sociali, al fine di definire ed attuare un Piano di Azione Locale Ambientale per la sostenibilità urbana da avviare entro il 2000 rivolto al 21° secolo...”

Regioni ed Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è un'associazione nazionale volontaria di Comuni, Comunità Montane, Enti Parco, Province, Regioni e Sostenitori che hanno a cuore la promozione dei processi di Agenda 21 Locale e la diffusione dei principi e la realizzazione delle azioni per rendere sostenibile lo sviluppo, integrando aspetti economici, sociali ed ambientali.

Compiti del Coordinamento sono: facilitare lo scambio delle migliori esperienze dei soci, diffonderne la conoscenza e la pratica, favorire nuove progettualità, promuovere la crescita delle competenze tecniche e operative delle amministrazioni locali, agire presso il governo e le altre istituzioni nazionali ed europee per promuovere politiche ispirate ai principi della sostenibilità.

Sempre più l'Azione Locale 21, come già definito a Johannesburg nel 2002, è la naturale evoluzione dell'Agenda 21. Ai principi, agli impegni ed ai Piani d'Azione è necessario far seguire il più possibile i progetti, concreti ed efficaci.

Le attività del Coordinamento sono quindi, da un lato, ancora fortemente orientate a proseguire nell'opera di sensibilizzazione e promozione, rivolta ai tanti comuni e territori dove il percorso per uno sviluppo sostenibile deve ancora avviarsi. Ma sempre più l'impegno è anche indirizzato a sostenere i soci nell'attuare azioni concrete attraverso la diffusione delle migliori esperienze e a contribuire attivamente alla loro partecipazione nella realizzazione di progetti in partnership con altri enti locali europei.

Nel 2012 scadono i termini della convenzione ONU di Kyoto sul clima e, purtroppo, si constata che la stragrande maggioranza dei Paesi che l'hanno sottoscritta non hanno raggiunto l'obiettivo desiderato. Nel dicembre 2010 a Cancun in Messico si terrà la COP 16 dell'ONU per definire i nuovi impegni degli stati sul clima valido per i dieci anni successivi. In quel documento auspichiamo che vengano assunti impegni vincolanti con target precisi da raggiungere al 2020 e che venga riconosciuto il ruolo fondamentale delle città e dei territori. E' dalle città che viene emesso il 75% delle emissioni di gas climalteranti, sono le città, in cui vive più dell'80% della popolazione, che subiscono più negativamente gli effetti dei cambiamenti climatici.

Sono di conseguenza le città e i territori che, con il concorso degli stati nazionali e delle regioni, devono diventare i protagonisti della programmazione e dell'attuazione delle azioni di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Piano per il Clima

E' per questo che il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane assieme ad ANCI ed UPI ha elaborato una **Carta degli impegni per il clima** che proponiamo divenga documento di riferimento per le politiche sul territorio dei prossimi anni.

Il **Piano per Clima** sarà il documento di programmazione fondamentale per il coordinamento di tali polit-

Il Patto dei Sindaci

La Commissione Europea si rivolge direttamente alle città affinché stringano, volontariamente, un patto per andare al di là di quelli che sono gli obiettivi fissati dall'Unione Europea nella sua strategia per il clima e quindi per ridurre le emissioni di CO₂ e i consumi di energia nel proprio territorio più del 20% entro il 2020, attraverso una migliore efficienza energetica e una produzione e un utilizzo più sostenibili dell'energia. Per dare conto su come raggiungere questi obiettivi le città devono adottare un piano d'azione per l'energia sostenibile entro l'anno successivo all'adesione. Dopodiché le città rendicontano, ai loro cittadini e alla Commissione Europea, una volta ogni due anni per monitorare l'attuazione. In caso di inadempienza (mancata adozione del piano d'azione, assenza di monitoraggio e rendicontazione, ...) è esplicitamente prevista una procedura per l'esclusione dall'accordo.

www.eumayors.eu

iche. Il Piano sarà articolato in due parti. La prima assume gli indirizzi dell'Unione Europea per il **Patto dei Sindaci** e si occupa del censimento delle emissioni e delle politiche e delle **azioni di mitigazione**; la seconda si occupa di coordinare, programmare e attuare le **azioni di adattamento**, quelle necessarie per governare gli effetti negativi che si determinano a livello locale come conseguenza dei cambiamenti climatici. Si pensi agli allagamenti, alla frane, alle prolungate siccità, alle nuove malattie, alla migrazione dei popoli, alla perdita di biodiversità. Non si tratta di un nuovo strumento. Nell'alveo della strategia tematica per l'ambiente urbano dell'Unione Europea proponiamo un Piano di coordinamento delle azioni previste dai piani vigenti: programma energetico, piano rifiuti, piano assetto idrogeologico, piano urbanistico, piano del traffico, ecc

Enti Locali e territoriali per il clima

La Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima, elaborata in collaborazione con ANCI e UPI, rappresenta la posizione comune di enti locali e regioni italiane sulle politiche locali a favore del clima.

Dalla programmazione urbanistica alla mobilità, dalla pianificazione energetica alla gestione eco-efficiente e sostenibile degli edifici pubblici, sono tanti e spesso molto importanti, per i risultati che possono dare, gli interventi che ciascun ente può realizzare per raggiungere l'obiettivo espresso nella Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra ed aumentare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio. Per contribuire a identificare le azioni sulle quali concentrare gli sforzi e massimizzare i risultati, ad Arenzano (GE), nell'ambito dell'Assemblea del Coordinamento 2009, è stata avviata la predisposizione partecipata dell'allegato alla Carta: un documento che si propone di declinare l'obiettivo dell'ente locale o territoriale che sottoscrive la Carta in una serie di azioni concrete, realizzabili e misurabili, anche perché prendono spunto dalle esperienze di successo pionieristicamente portate avanti da alcuni enti. Gli ambiti d'intervento individuati sono riconducibili sia alle azioni di mitigazione che di adattamento al cambiamento climatico.

Ha così preso forma un documento via via affinato da successivi contributi, presentato il 12 dicembre nella longue del Bella Center di Copenhagen, sede della COP 15, assunto dall'Assemblea del Coordinamento 2010, svoltasi a Comiso (RG), e che si propone come lo strumento di riferimento per l'azione locale per il clima in Italia.

Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima



I Comuni, le Province e le Regioni d'Italia si impegnano ad adottare politiche e azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici che consentano di ridurre di oltre il 20% le emissioni di gas serra ed aumentare l'equilibrio sociale, ambientale ed economico del territorio.

Le città e i territori d'Italia chiedono al Governo italiano di prevedere l'accesso delle amministrazioni delle Città e dei Territori ai meccanismi dell'Emission Trading e al mercato dei Titoli di Efficienza Energetica e propongono di escludere dal patto di stabilità gli investimenti locali in progetti finalizzati alla mitigazione e adattamento al cambiamento climatico (efficienza energetica, mobilità sostenibile, diffusione delle energie rinnovabili).

Le città e i territori chiedono al Governo italiano di promuovere, in collaborazione con il sistema bancario, la predisposizione di strumenti finanziari dedicati agli interventi di riqualificazione energetica e di favorire il coinvolgimento delle ESCO e di altri soggetti specializzati al fianco delle amministrazioni locali e territoriali.

Le città e i territori d'Italia sollecitano il Governo italiano a sostenere in sede internazionale la necessità di includere nel nuovo protocollo globale sul clima in vigore dal 2012 un capitolo dedicato al ruolo delle città e dei territori, chiedendo inoltre che rappresentanti degli enti locali facciano parte delle delegazioni governative alle Conference of the Parties a partire dalla COP-15 di Copenhagen 2009.

Le politiche e le azioni locali contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi sottoscritti dal Governo in sede europea e potranno svolgere un ruolo importante nel rilancio dell'economia, promuovendo l'innovazione, sostenendo il mercato interno e migliorando la competitività del sistema Italia nel panorama internazionale.

Gli Impegni delle Città e dei Territori d'Italia per il clima

Per dare attuazione agli obiettivi della Carta delle Città e dei Territori d'Italia per il Clima, i Comuni, le Province, le Regioni, gli Enti Parco e gli altri Enti pubblici territoriali che la sottoscrivono intendono:

1 promuovere in Italia il Patto dei Sindaci, ovvero:

- 1.1 aderire al Patto dei Sindaci per il clima dell'Unione Europea secondo le sue linee guida;
- 1.2 promuovere strutture di supporto sovracomunali di riferimento tecnico per facilitare, tra l'altro, l'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto;
- 1.3 assicurare il coordinamento a livello nazionale degli aderenti al Patto dei Sindaci attraverso una Cabina di Regia formata da ANCI, UPI e Coordinamento Agende 21 Locali Italiane;
- 1.4 promuovere il Patto presso Enti locali e territoriali limitrofi in modo da creare le condizioni per l'elaborazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile sovracomunali;
- 1.5 istituire una premialità nell'ambito della programmazione socioeconomica regionale, nazionale e comunitaria per quanti aderiscono al patto dei sindaci;

2 intervenire sulla pianificazione territoriale e il governo del territorio per una maggiore sostenibilità dei sistemi urbani; in particolare:

- 2.1 promuovendo piani di gestione integrata secondo gli indirizzi della strategia tematica per l'ambiente urbano della UE, con una particolare attenzione all'insieme dei cicli ecologici connessi in modo sostanziale con le problematiche di aumento di CO₂;
- 2.2 integrando nei piani territoriali d'area vasta e nei piani urbanistici con valenza strategica e strutturale obiettivi e norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- 2.3 prevedendo nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche focus specificamente dedicati al quadro emissioni ed agli effetti climatici delle azioni di piano;
- 2.4 ponendo in evidenza nelle procedure consultive e partecipative le implicazioni sul rischio climatico e sull'efficienza ambientale ed energetica delle previsioni di piano;
- 2.5 preservando il suolo e il territorio in quanto risorsa finita al fine di garantire la fertilità agricola, la conservazione di biodiversità, lo stockaggio di carbonio e di acqua;
- 2.6 riconoscendo al territorio rurale le sue funzioni fondamentali, non solo agricole ma anche di tutela del paesaggio, di difesa della biodiversità e di identità culturale, a complemento di quelle urbane;

3 intervenire sugli strumenti urbanistici per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali, produttivi e dei servizi, a partire da quelli di proprietà pubblica, in particolare:

- 3.1 combinando standard di efficienza energetica minimi cogenti con forme di incentivazione per raggiungere obiettivi più ambiziosi, promuovendo l'uso delle migliori tecnologie per ridurre le emissioni dei nuovi edifici e forme di compensazione per le emissioni che non si è in grado di eliminare;
- 3.2 prevedendo negli strumenti urbanistici norme che obblighino tutte le nuove urbanizzazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con fonti rinnovabili, con l'uso del teleriscaldamento e con soluzioni ad alta efficienza energetica;
- 3.3 promuovendo la sensibilizzazione, informazione e formazione di cittadini, operatori economici, progettisti, ricercatori, installatori, tecnici degli enti locali, amministratori di condominio, ecc.;
- 3.4 sottoponendo ad audit e certificazione energetica gli edifici, in primo luogo quelli di proprietà pubblica;

4 favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili secondo gli obiettivi dell'Unione Europea; in particolare:

- 4.1 prevedendo nel Regolamento Urbanistico Edilizio norme che, progressivamente, obblighino tutti i nuovi edifici e le ristrutturazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con l'impiego di fonti rinnovabili;
- 4.2 favorendo la realizzazione di impianti, anche di piccola scala, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico, biomassa, geotermico, ...) che concilino l'impatto sul paesaggio con la necessità di una produzione energetica a scala territoriale locale;
- 4.3 attuando azioni informative e formative rivolte ai cittadini (ad esempio sportelli energia) e azioni dimostrative partecipate nelle scuole;
- 4.4 semplificando le procedure autorizzative per impianti di piccola taglia;
- 4.5 uniformando la rete di distribuzione dell'energia a criteri di efficienza e sostenibilità;

5 promuovere la mobilità e i trasporti sostenibili; in particolare:

- 5.1 attraverso l'elaborazione e attuazione di piani di mobilità, integrati con la pianificazione urbanistica e il piano della salute, prevedendo il maggiore coinvolgimento possibile delle comunità locali anche al fine di promuovere stili di vita più consapevoli;
- 5.2 introducendo e potenziando il trasporto pubblico locale, a partire dal ferro, e favorendo l'intermodalità;
- 5.3 promuovendo soluzioni sostenibili nella gestione di porti ed aeroporti;
- 5.4 promuovendo sistemi di trasporto e di logistica delle merci sostenibili;
- 5.5 promuovendo l'accessibilità sostenibile ai centri storici ricercando ricadute positive sulla qualità del paesaggio urbano e sulla socialità;
- 5.6 favorendo l'uso sicuro della bicicletta per gli spostamenti in ambito urbano, promuovendo progetti di mobilità sicura casa-scuola e casa-lavoro (con risvolti anche sulla salute e sul benessere) e introducendo disincentivi all'uso di autoveicoli privati;
- 5.7 favorendo la diffusione di mezzi di trasporto adatti a soggetti a ridotta abilità, da distribuire sul territorio (bicicletta a pedalata assistita, veicoli elettrici);

6 farsi carico degli effetti dei cambiamenti climatici su cultura, salute, condizioni sociali e biodiversità; in particolare:

- 6.1 monitorando e studiando gli effetti sulla salute dovuti ai cambiamenti climatici;
- 6.2 monitorando e studiando le conseguenze del cambiamento climatico sugli habitat e gli ecosistemi naturali e gli effetti sulla biodiversità;
- 6.3 studiando e analizzando i fenomeni di migrazione dei popoli causati dai cambiamenti climatici;
- 6.4 riconoscendo nella condivisione dei principi e degli obiettivi della sostenibilità e dell'Agenda 21 della Cultura la base per il successo delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici;

7 promuovere gli acquisti verdi della pubblica amministrazione a partire da quelli ad alta efficienza energetica; in particolare:

- 7.1 sottoscrivendo per i propri edifici contratti di approvvigionamento esclusivamente da energia pulita certificata;
- 7.2 orientando gli acquisti dell'ente su prodotti a km 0 e provenienti da filiere locali, equosolidali e a minor impatto ambientale, contabilizzando i benefici sia in termini di minori emissioni di CO₂ sia di risparmio economico;
- 7.3 facendosi artefice di collaborazioni con gli stakeholder del proprio territorio (albergatori, ristoratori, ecc.) per diffondere la prassi del consumo consapevole;
- 7.4 promuovendo l'impiego di risorse rinnovabili in edilizia, a partire dal legno di produzione locale;
- 7.5 razionalizzando la distribuzione dei punti luminosi nei luoghi pubblici, utilizzando le nuove tecnologie nella rete di illuminazione pubblica, sostituendo le lampade dei semafori con dispositivi luminosi a basso consumo;

8 promuovere l'eco-efficienza dei processi produttivi e la responsabilità sociale delle imprese; in particolare:

- 8.1 contribuendo alla diffusione delle certificazioni, sia di prodotto che di processo, ambientali e sociali tra le imprese del proprio territorio;
- 8.2 promuovendo accordi volontari e partnership pubblico-privato per favorire il passaggio a una economia locale a ridotto impiego di combustibili fossili, ad alta efficienza energetica, con energia da fonti rinnovabili;
- 8.3 realizzando gli eventuali nuovi insediamenti produttivi e convertendo quelli esistenti secondo i criteri delle aree produttive ecologicamente e socialmente attrezzate;
- 8.4 diffondendo la conoscenza di iniziative e innovazioni attuate dalle imprese per prodotti e produzioni più sostenibili;

9 sostenere la creazione di depositi di carbonio; in particolare:

- 9.1 promuovendo politiche di tutela e conservazione dei suoli;
- 9.2 realizzando azioni di informazione scientifica e formative specificamente dedicate ai temi dei depositi di carbonio e sui cicli della CO₂;
- 9.3 favorendo forme di verde pubblico urbano e territoriale finalizzato allo stoccaggio "permanente" di carbonio;
- 9.4 promuovendo la filiera corta forestale ai fini energetici quale contributo positivo anche per contrastare l'abbandono del territorio;

10**ridurre i rischi idrologici (allagamenti, lunghi periodi siccitosi, ...) ed idrogeologici (frane, vulnerabilità degli acquiferi, ...); in particolare:**

- 10.1 promuovendo piani di gestione coordinata e partecipata di distretto idrografico e di bacino per la difesa del suolo e del ciclo delle acque in modo integrato con la pianificazione territoriale, secondo le direttive dell'Unione Europea;
- 10.2 promuovendo la diffusione di strumenti "contrattuali" tra enti, organi ed istituzioni che hanno competenze nella fase di gestione dei territori (contratti di fiume, contratti di mare, ecc.) allo scopo di ristabilire il quadro delle responsabilità e migliorare i livelli di collaborazione tra gli stessi;
- 10.3 promuovendo interventi di sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e di riqualificazione naturalistica degli ambiti fluviali sia per la prevenzione del rischio idraulico che dei fenomeni franosi, da realizzarsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- 10.4 promuovendo la manutenzione diffusa del territorio, attraverso la diffusione delle buone pratiche colturali, la prevenzione dell'abbandono delle campagne, il monitoraggio continuo e la prevenzione dei fenomeni di dissesto, degli incendi della vegetazione e della desertificazione, la valorizzazione dei territori montani ed il miglioramento della qualità della vita al di fuori dei tradizionali ambiti urbani;
- 10.5 promuovendo interventi di ottimizzazione del consumo, della distribuzione, della raccolta e derivazione delle acque;
- 10.6 promuovendo una corretta informazione e formazione sul tema della gestione delle acque e la relazione con il dissesto idrogeologico, rivolta a enti locali, cittadini, scuole, tecnici;

11**intervenire sul governo del clima e dell'ambiente urbano ai fini della qualità della vita attraverso la pianificazione del verde, delle acque, dei rifiuti e degli spazi di socializzazione; in particolare:**

- 11.1 creando reti e sistemi di spazi verdi in contesti urbani per migliorare la qualità del clima urbano e favorire il miglioramento della socialità e del rapporto uomo ambiente;
- 11.2 predisponendo e realizzando piani-programmi dello sport che prevedano una pratica sportiva a cielo aperto utilizzando le infrastrutture del verde urbano e territoriale;
- 11.3 mettendo in atto iniziative intersettoriali e multi attori (quali il piano di azione per la salute e il benessere sociale) per individuare ed attuare azioni su stili di vita, prevenzione degli incidenti stradali e domestici, ecc.;
- 11.4 promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti, del consumo di acqua e delle materie prime non rinnovabili (ghiaia, argille, rocce metallifere, ecc.), sostenendo le azioni finalizzate a stimolare modifiche permanenti nelle abitudini quotidiane e negli stili di vita a favore di un consumo consapevole;
- 11.5 promuovendo l'introduzione di innovazioni tecniche ed organizzative per ridurre le emissioni di CO₂ nella fornitura dei servizi a rete come la raccolta dei rifiuti, la distribuzione dell'acqua potabile e di quella per uso irriguo, il sistema fognario, ecc.;

12**valorizzare le reti di città e territori nel loro ruolo di promozione di buone pratiche, circolazione dell'informazione, facilitazione dei rapporti tra i territori locali e i livelli istituzionali globali; e in particolare:**

- 12.1 partecipando ai periodici incontri delle reti delle città sostenibili;
- 12.2 promuovendo iniziative che facilitino il dialogo tra ambiti urbani e rurali anche ai fini della costruzione di distretti di economia solidale;
- 12.3 costruendo progetti internazionali finalizzati allo scambio di esperienze tra attori politici e tecnici appartenenti a diverse culture europee;
- 12.4 valorizzando le esperienze di cooperazione decentrata per mettere in relazione i territori europei con quelli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del Sud del mondo ai fini di una consapevolezza maggiore delle problematiche, dello scambio di saperi e delle alleanze da costruirsi per affrontare i cambiamenti climatici;
- 12.5 informando le comunità locali sul significato della Carta e sugli impegni sottoscritti e coinvolgere i cittadini e le imprese nella definizione e nell'attuazione delle misure.

Comuni, Province, Regioni, Enti Parco e gli altri enti pubblici territoriali d'Italia firmatari della Carta, elaborano entro un anno dalla sottoscrizione un Piano per il Clima che prevede le azioni di mitigazione ed adattamento da realizzare, indicando tempi di attuazione ed effetti attesi in termini di minori emissioni di CO₂.

Ci impegniamo a promuovere in Italia il Patto dei Sindaci, ovvero a:

- aderire al Patto dei Sindaci per il clima dell'Unione Europea secondo le sue linee guida;
- promuovere strutture di supporto sovracomunali di riferimento tecnico per facilitare, tra l'altro, l'accesso a fonti di finanziamento per la realizzazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile previsti dal Patto;
- assicurare il coordinamento a livello nazionale degli aderenti al Patto dei Sindaci attraverso una Cabina di Regia formata da ANCI, UPI e Coordinamento Agende 21 Locali Italiane;
- promuovere il Patto presso Enti locali e territoriali limitrofi in modo da creare le condizioni per l'elaborazione di Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile sovracomunali;
- istituire una premialità nell'ambito della programmazione socioeconomica regionale, nazionale e comunitaria per quanti aderiscono al patto dei sindaci.



COMUNE DI PADOVA Verso il Piano del Clima

Il Comune di Padova ha sottoscritto il Patto dei Sindaci, ha predisposto e approvato il proprio Piano Operativo Energia e sta predisponendo in forma partecipata il Piano Clima della città di Padova, integrando i risultati ottenuti dal Gruppo di Lavoro del Coordinamento "Agende 21 Locali per Kyoto"

L'esperienza maturata in campo energetico dal Comune di Padova è stata messa a disposizione del GdL "Agende 21 Locali per Kyoto", tra i cui obiettivi vi è proprio la costituzione di una rete di scambio e supporto per la diffusione di strategie energetiche sostenibili e Piani di azione locali per il clima (Piano Clima).

Le attività del Gruppo comprendono:

- la creazione di una rete di scambio e supporto per la diffusione di strategie energetiche sostenibili e dei Piani Clima;
- la definizione di approcci e strumenti per strutturare una "politica energetica e per il clima" del Coordinamento Agende 21 locali;
- la definizione di una serie di azioni dirette e indirette attuabili dagli enti locali per la riduzione delle emissioni di gas climalteranti a livello locale;
- lo sviluppo, sulla base di quantificazioni (esplicithe e fondate) del potenziale di risparmio energetico e delle fonti fossili, di emissioni climalteranti evitate, di risparmio economico per la bolletta energetica della P.A. e della collettività anche in relazione ai costi economici delle esternalità ambientali;
- la misurazione dei potenziali di "risparmio" – sottoposti a valutazione di fattibilità tecnico economica, delle tempistiche realizzative, delle partnership attivabili, ecc. – tradotti in obiettivi/target (riferibili anche agli obiettivi di Kyoto di livello nazionale o regionale) e assunti politicamente dalle P.A. (con dibattito e atti formali in Giunta/Consiglio).



Attività ad oggi completate:

- analisi delle metodologie esistenti a livello nazionale (PALK, Microkyoto, Roma per Kyoto) ed internazionale per l'individuazione di una procedura condivisa di calcolo delle emissioni di CO₂;
- strutturazione del documento "Verso Copenaghen: linee guida per la contabilizzazione delle riduzioni di CO₂ degli enti locali" contenente 21 schede tecniche per azioni quantificabili (strutturate sulla base di indicatori dei TEE, ISPRA, Autorità per l'energia).

- **94 gli aderenti al GdL Agende 21 per Kyoto appartenenti a 55 enti**
- **24 le schede di rilevazione di Buone Pratiche compilate provenienti da 7 Comuni e 4 Province**
- **21 le schede di rilevazione per la contabilizzazione delle emissioni di CO₂ strutturate**





PROVINCIA DI TERAMO Patto dei Sindaci per il clima: l'ambiente, un progetto in "comune"

La Provincia di Teramo è una delle strutture tecniche di supporto al Patto dei Sindaci. Affianca tutti i Comuni della provincia nel percorso di ratifica e attuazione del Patto, garantendo collaborazione tecnica per la sua realizzazione e promuovendo azioni di sensibilizzazione rivolte ai cittadini

Il Patto dei Sindaci non è un semplice "manifesto" ambientale: impegna le amministrazioni locali ad avviare politiche ecosostenibili sul territorio e a raggiungere una serie di risultati entro il 2020. Attraverso un accordo di partenariato con la Direzione Generale Energia della Commissione Europea, la Provincia di Teramo si è impegnata ad assistere i 47 Comuni teramani nella sottoscrizione del Patto e nell'attuazione delle azioni necessarie per mantenere gli impegni assunti. In particolare la Provincia di Teramo assisterà i suoi Comuni:

- nella predisposizione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile a livello comunale;
- nella realizzazione tecnica e finanziaria dei Piani;
- nel coinvolgimento degli stakeholder;
- nella sensibilizzazione dei cittadini per un ampio coinvolgimento di tutte le parti interessate.

L'assistenza ai Comuni sarà fornita gratuitamente dalla Provincia nella fase di start up grazie alle competenze dei tecnici dell'Agenda 21 locale, del Settore Ambiente Energia della Provincia e dell'Agenzia per l'Energia e l'Ambiente provinciale (Ag.En.A.).

Il primo segno tangibile dell'impegno delle amministrazioni locali coinvolte è stato dato nell'ambito di una cerimonia ufficiale, il 13 marzo 2010, durante la quale i sindaci di tutti i 47 Comuni della provincia di Teramo hanno formalizzato la loro adesione al Patto. Le città firmatarie si sono così impegnate a ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 20% attraverso l'attuazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile che dovrà essere redatto entro un anno dalla ratifica della firma e che dovrà essere adottato dai rispettivi Consigli Comunali.

- **47 sindaci (100% Comuni della Provincia di Teramo) hanno sottoscritto il Patto dei Sindaci**
- **Costituzione team di supporto costituito da Agenda 21, Settore ambiente ed energia della Provincia e Agenzia Energia provinciale**
- **Assistenza offerta: tecnica, finanziaria e comunicazione**



Ci impegniamo a intervenire sulla pianificazione territoriale e il governo del territorio per una maggiore sostenibilità dei sistemi urbani. In particolare:

- promuovendo piani di gestione integrata secondo gli indirizzi della strategia tematica per l'ambiente urbano della UE, con una particolare attenzione all'insieme dei cicli ecologici connessi in modo sostanziale con le problematiche di aumento di CO₂;
- integrando nei piani territoriali d'area vasta e nei piani urbanistici con valenza strategica e strutturale obiettivi e norme per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
- prevedendo nell'ambito delle Valutazioni Ambientali Strategiche focus specificamente dedicati al quadro emissioni ed agli effetti climatici delle azioni di piano;
- ponendo in evidenza nelle procedure consultive e partecipative le implicazioni sul rischio climatico e sull'efficienza ambientale ed energetica delle previsioni di piano;
- preservando il suolo e il territorio in quanto risorsa finita al fine di garantire la fertilità agricola, la conservazione di biodiversità, lo stockaggio di carbonio e di acqua;
- riconoscendo al territorio rurale le sue funzioni fondamentali, non solo agricole ma anche di tutela del paesaggio, di difesa della biodiversità e di identità culturale, a complemento di quelle urbane.



PROVINCIA DI MODENA

Pianificazione territoriale partecipata di area vasta per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici

Limiti quantitativi all'uso di nuovo territorio ai fini residenziali, riqualificazione urbanistica, invarianza idraulica, qualità ambientale, efficienza energetica territoriale e degli edifici, produzione di energia da fonti rinnovabili. Forum provinciali e focus group tematici intersettoriali di consultazione per l'elaborazione di strategie e criteri di sostenibilità per l'aggiornamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale



Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Modena, approvato dal Consiglio provinciale il 18 marzo 2009 e in vigore dal 8 aprile 2009, indirizza per i prossimi 10-15 anni le trasformazioni urbanistiche e territoriali della provincia.

Della massima importanza secondo il Piano è limitare l'uso di nuovo territorio non urbanizzato a fini insediativi (max 3-5% sul costruito), favorire il recupero e la riqualificazione

dell'esistente, ampliare e rafforzare le aree protette e le reti ecologiche, puntare su qualità ambientale e sicurezza e rafforzare il risparmio energetico e la sicurezza del suolo.

Uno dei punti di maggior rilievo introdotti nel PTCP è il principio dell'invarianza del regime idraulico che i Comuni devono adottare nella loro pianificazione. Per facilitare l'applicazione di tale misura sono state predisposte e messe a disposizione specifiche Linee Guida. Rispetto all'edificato, nel PTCP si prevede che nelle riqualificazioni siano adottate misure che consentano di conservare e migliorare la permeabilità del terreno.

E' inoltre prevista per i comuni sopra i 5.000 abitanti l'elaborazione di un Piano per lo smaltimento delle acque piovane in area urbana.

Il PTCP risulta da un percorso di consultazione, avviato dalla Provincia a inizio 2006, fin dalle fasi iniziali. L'obiettivo del Forum provinciale PTCP è stato quello di consultare con nuove modalità i vari portatori di interesse generale e di settore, per raccogliere contributi e proposte al fine di costruire una base di riferimento per le linee strategiche di sviluppo di medio termine del territorio.

Gli ambiti di confronto:

- qualità della vita in ambiente urbano;
- competitività dei sistemi economici territoriali;
- qualità della vita nei piccoli centri e nel territorio rurale;
- coesione sociale;
- qualità ambientale e sicurezza del territorio.

I 4 incontri per ogni focus group tematico sono stati articolati secondo la seguente sequenza di lavoro: definizione di possibili scenari, obiettivi strategici, azioni di intervento, potenziali ostacoli, condizioni, priorità, livelli di coerenza rispetto ai criteri di sostenibilità, ruoli dei singoli attori.

- **Tra il 3 e il 5 per cento del costruito il limite per l'espansione l'edilizia residenziale**
- **10 il numero massimo di insediamenti produttivi consentiti**
- **3 Forum plenari realizzati**
- **20 focus group tematici complessivi**
- **50% circa delle osservazioni presentate dai cittadini accolte**



PROVINCIA DI SIENA Obiettivo 2015: prima provincia carbon free d'Europa certificata

Prima Provincia in Italia a conseguire la certificazione ambientale ISO 14001, fra le prime ad ottenere la registrazione EMAS, la Provincia di Siena prosegue nel suo impegno per la sostenibilità con l'obiettivo, attuando il progetto REGES, di arrivare nel 2015 ad un bilancio di emissioni pari a zero per l'intero suo territorio

Per raggiungere questo traguardo gli strumenti messi in campo dalla Provincia di Siena, in collaborazione con il gruppo di Ecodinamica del Dipartimento di Chimica dell'Università degli Studi di Siena, Agenzia Provinciale per l'Energia e l'Ambiente e RINA s.p.a., sono il Bilancio delle Emissioni dei Gas Serra certificato secondo gli standard internazionali ISO 14064 e il Progetto REGES (Riduzione delle Emissioni di Gas ad Effetto Serra) per il calcolo del bilancio dei gas effetto serra e in grado di indicare le scelte da adottare per ridurre le emissioni.



Il territorio della Provincia di Siena rappresenta il primo caso in Europa in cui questo tipo di Bilancio viene esteso a una realtà di grandi dimensioni, con una superficie di 3.821 kmq, 36 comuni per una popolazione di 260.882 abitanti, una superficie boschiva di 122.157 ettari e presenze turistiche per più di 4 milioni di visitatori all'anno.

Il Bilancio individua, attraverso un monitoraggio basato sui criteri dettati dall'IPCC, tutte le fonti di emissione di CO₂ e degli altri gas serra e le mette in relazione alla capacità di riassorbimento dei boschi, le foreste e le aree agricole. Secondo i dati dell'ultimo bilancio certificato riferiti all'anno 2007 le emissioni lorde in provincia di Siena sono pari a 1.486.364 tCO₂eq, l'assorbimento forestale è pari a 1.193.100 tCO₂eq, le emissioni nette quindi sono pari a 293.264 tCO₂eq t/anno, l'abbattimento sul totale è dell'80,2%. In termini pro-capite, il saldo di ogni abitante della provincia risulta essere pari a 1,1 tonnellate all'anno.

Tra le azioni previste dalla Provincia di Siena per ridurre le emissioni e raggiungere così il "pareggio di bilancio":

- risparmio ed efficienza energetica, attraverso l'efficientamento del parco caldaie;
- mobilità sostenibile, potenziando il sistema pubblico;
- sviluppo delle energie rinnovabili, promuovendo il fotovoltaico;
- tutela forestale, rafforzando il sistema integrato antincendio e piantumando nuove aree boschive;
- promozione dell'agricoltura sostenibile, valorizzando le tipicità del territorio;
- gestione integrata dei rifiuti, per un incremento delle raccolte differenziate, e captazione del metano da discarica per la produzione di energia elettrica;
- coinvolgimento di cittadini e realtà produttive con la diffusione di buone pratiche.

Emissioni di CO₂ equivalente della provincia di Siena:

- **46% dal settore dei trasporti**
- **27% dal riscaldamento**
- **11% dall'agricoltura e l'allevamento**
- **8% dalla gestione dei rifiuti**
- **4% soltanto per la produzione di energia elettrica, in quanto il 90% proviene da fonti rinnovabili, in particolare dalla geotermia**
- **4% dall'utilizzo di combustibili fossili per usi commerciali e industriali**



Segnalati

Comune di Ancona

MUE 25: Piani di gestione integrati
www.mue25.net
info@ankona21.it

Regione Lombardia

CHAMP – Risposte locali al cambiamento climatico
www.localmanagement.eu
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Circondario Val di Cornia

Il sistema dei Parchi della Val di Cornia
www.parchivaldicornia.it
parchi.valdicornia@parchivaldicornia.it

Agglomerato Urbano

Cosenza - Rende

ENVIPLANS
www.a21italy.it/enviplans/home.htm
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it

Ci impegniamo a intervenire sugli strumenti urbanistici per migliorare l'efficienza energetica degli edifici residenziali, produttivi e dei servizi, a partire da quelli di proprietà pubblica. In particolare:

- combinando standard di efficienza energetica minimi cogenti con forme di incentivazione per raggiungere obiettivi più ambiziosi, promuovendo l'uso delle migliori tecnologie per ridurre le emissioni dei nuovi edifici e forme di compensazione per le emissioni che non si è in grado di eliminare;
- prevedendo negli strumenti urbanistici norme che obblighino tutte le nuove urbanizzazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con fonti rinnovabili, con l'uso del teleriscaldamento e con soluzioni ad alta efficienza energetica;
- promuovendo la sensibilizzazione, informazione e formazione di cittadini, operatori economici, progettisti, ricercatori, installatori, tecnici degli enti locali, amministratori di condominio, ecc;
- sottoponendo ad audit e certificazione energetica gli edifici, in primo luogo quelli di proprietà pubblica.



COMUNE DI ROMA Riduzione dei gas serra ed efficientamento energetico

Il Comune di Roma ha deciso di adottare una strategia integrata per la riduzione delle emissioni di gas serra e l'efficientamento energetico. Un Piano d'Azione specifico è già stato adottato dalla Giunta Comunale nel marzo 2009 mentre il Consiglio Comunale ha deliberato l'adesione al Patto dei Sindaci nel giugno 2009 e l'adozione del GPP nel gennaio 2010



Il Comune di Roma ha deciso di adottare una strategia integrata per la riduzione delle emissioni di gas serra e l'efficienza energetica nella Capitale. Infatti a conclusione del progetto LIFE Ambiente "Roma per Kyoto" la Giunta Comunale nel marzo 2009 ha adottato il "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto". Il Piano si pone come obiettivo concreto la riduzione di circa 1 milione di tonnellate a Roma. Nel Piano sono previste misure nei

settori della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica con particolare attenzione agli edifici, della gestione dei rifiuti, della produzione di energia da fonte rinnovabile. A seguito di questo impegno, e congiuntamente con altre Capitali europee, il Consiglio Comunale ha deliberato l'adesione al Patto dei Sindaci nel giugno 2009. Questo impegno concretamente richiederà l'aggiornamento del Piano d'Azione con un obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra di oltre il 20% entro il 2020.

Lo sforzo dell'Amministrazione è integrato. Infatti oltre a queste decisioni la Giunta ha adottato nel settembre 2009 il Piano Strategico della Mobilità Sostenibile e il Consiglio Comunale ha deciso nel gennaio 2010 di dotare l'Amministrazione dello strumento del Green Public Procurement (GPP) sulla linea di quanto previsto dal Piano d'Azione Nazionale (PAN) per il GPP del Ministero dell'Ambiente.

Per coordinare le attività necessarie per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei gas serra, la Giunta Comunale nel marzo 2010 ha deciso di istituire, all'interno del Dipartimento Tutela Ambientale, l'"Osservatorio ambientale per le riduzioni delle emissioni climalteranti e per la produzione ed il consumo sostenibile di energia". La formalizzazione dell'Osservatorio col dettaglio dei compiti, la struttura operativa e la dotazione di organico è prevista per l'aprile 2010.



Roma scende in campo per la riduzione delle emissioni:

- **1 milione di tonnellate equivalenti di CO₂ in meno con il "Piano d'Azione per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Protocollo di Kyoto"**
- **oltre il 20% di riduzione delle emissioni di CO₂ entro il 2020**
- **piano strategico mobilità sostenibile**
- **Green Public Procurement**
- **istituzione dell'Osservatorio per la riduzione delle emissioni e la produzione di energia da fonti rinnovabili**



COMUNE DI TORINO ProgetTO Energia

Uno sportello del cittadino per la sostenibilità ambientale. Punto informativo permanente sulle normative e le tecnologie per l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili, rivolto a cittadini, imprese e professionisti che operano prevalentemente nel settore edilizio



ProgetTO Energia è un'iniziativa promossa dall'Assessorato all'Ambiente della Città di Torino e realizzata attraverso l'Agenzia Energia e Ambiente di Torino. E' uno sportello pubblico che si connota come un servizio tecnico, capace di dialogare con tutti i cittadini, mantenendo però una sua caratteristica di servizio professionale qualificato, in grado di fornire un adeguato supporto a tutti gli operatori del settore. Si rivolge ai cittadini che intendono costruire o

ristrutturare la propria abitazione e cercano soluzioni per farlo in modo eco-compatibile e alle imprese che operano nel settore edilizio e che intendono contenere il consumo di energia e preferire le fonti sostenibili. Qui è possibile avere informazioni su normative e tecnologie per l'efficienza energetica e l'uso delle fonti rinnovabili, sugli aspetti applicativi delle tecnologie e dei prodotti, su come orientarsi verso le soluzioni più vantaggiose; è inoltre possibile richiedere per gli operatori formazione di base e di aggiornamento, usufruire di un supporto per la creazione di iniziative e per facilitare l'introduzione delle nuove tecnologie.

Dopo il successo di pubblico registrato nei primi mesi di attività, lo sportello è stato inaugurato nel dicembre 2009, si prevede di superare l'obiettivo di afflusso di 10.000 cittadini all'anno. A questi, va aggiunto il numero di professionisti e imprese coinvolti attraverso le altre attività previste.

Lo sportello ProgetTO Energia si occupa di efficienza energetica e utilizzo delle fonti rinnovabili applicate a:

- nuove costruzioni
- ristrutturazioni
- impianti di riscaldamento, condizionamento e ventilazione
- edifici residenziali e non

Fornisce suggerimenti, indicazioni progettuali, valutazioni su:

- normative esistenti
- finanziamenti ed incentivi
- adempimenti amministrativi
- nuovi materiali e tecnologie
- ottimizzazione degli interventi da effettuare
- efficacia dell'investimento economico

- **Oltre 10.000 i cittadini/visitatori attesi**
- **Sportello informativo gratuito aperto tutti i giorni**
- **32.000 euro raccolti da sponsor privati**



Segnalati:

Comune di Castellarano

Castellarano: Energie in moto!
www.castellaranosostenibile.it
info@castellaranosostenibile.it

Provincia di Ferrara

Sportello ECOIDEA
www.provincia.fe.it/ecoidea
ecoidea@provincia.fe.it

Comune di Padova

Politiche energetiche del Comune
www.padovanet.it/lista.jsp?tasstipo=C&tassidpadre=4&tassid=790
padova21@comune.padova.it

Provincia di Genova

Corso FREE PA - Fonti Rinnovabili ed Efficienza Energetica per la Pubblica Amministrazione
www.muvita.it/index.php?Pg=170
info@sportelloenergieinrinnovabili.it

Comune e Provincia di Reggio Emilia

Ecoabita: La casa ecologica ed economica
www.ecoabita.it
ecoabita@municipio.re.it

Ci impegniamo a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili secondo gli obiettivi dell'Unione Europea. In particolare:

- prevedendo nel Regolamento Urbanistico Edilizio norme che, progressivamente, obbligano tutti i nuovi edifici e le ristrutturazioni a soddisfare i propri bisogni energetici con l'impiego di fonti rinnovabili;
- favorendo la realizzazione di impianti, anche di piccola scala, per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico, solare termico, eolico, idroelettrico, biomassa, geotermico ...) che concilino l'impatto sul paesaggio con la necessità di una produzione energetica a scala territoriale locale;
- attuando azioni informative e formative rivolte ai cittadini (ad esempio sportelli energia) e azioni dimostrative partecipate nelle scuole;
- semplificando le procedure autorizzative per impianti di piccola taglia;
- uniformando la rete di distribuzione dell'energia a criteri di efficienza e sostenibilità.



FORUM AGENDA 21 ALTA UMBRIA L'Atlante delle Energie Rinnovabili in Alta Umbria

E' il risultato di un progetto partner della Campagna Europea Sustainable Energy Europe (SEE) in Italia. L'obiettivo dell'Atlante è diffondere conoscenze ed informazioni sugli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili insediate nel contesto locale, rendendole accessibili e replicabili

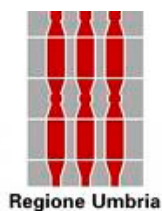


L'Atlante delle Energie Rinnovabili è stato promosso dalla Provincia di Perugia, nell'ambito del Forum Agenda 21 dell'Alta Umbria. Il Forum, attiva dal 2002, coinvolge dieci Comuni e due Comunità Montane, interessando un territorio di circa 1.640 kmq con 125.300 abitanti.

I casi studio contenuti nell'Atlante sono frutto di una ricerca svolta nel 2008/09 concentrata su installazioni campione, pubbliche e private, diversificate per fonte. Il paesaggio delle "rinnovabili" in Alta Umbria è composto da centrali mini-idroelettriche, impianti per il biogas ed i bio-combustibili, eolico, geotermia, solare: un'ampia panoramica di fonti energetiche utilizzate, ma anche

di diversi livelli di applicazione, dalla scala del singolo edificio fino a quella territoriale. Attraverso l'Atlante si intende aumentare nella comunità locale la consapevolezza sulla diffusione del potenziale delle rinnovabili.

Le 24 applicazioni descritte sono in grado di generare un potenziale energetico di circa 88.320.000 kWh/anno e rappresentano l'espressione di un mercato in crescita esponenziale. Nell'Atlante i capitoli sono organizzati per tipologia di fonte energetica utilizzata ed ogni applicazione descritta è preceduta da un'introduzione che ne approfondisce gli aspetti tecniche e ambientali e le diverse possibilità di utilizzo e accompagnata da una scheda di referenze tecniche ed una mappa per poter raggiungere e visitare l'installazione. Le informazioni fornite riguardano: i dati generali di progetto, la potenza energetica prodotta e le emissioni "risparmiate" in termini di CO₂ evitata. Vengono fornite le indicazioni sulle tecnologie utilizzate così da favorire il trasferimento e la diffusione delle diverse soluzioni. E' allegata una mappa del territorio dell'Alta Umbria da utilizzare come quadro d'insieme sulla dislocazione degli impianti censiti e facilitare la predisposizione di Renewable Energy Tour, itinerari per conoscere direttamente come si possono utilizzare le rinnovabili e quali risultati economici, ambientali ed estetici si possono ottenere.



- 10 i comuni coinvolti
- 24 le applicazioni di tecnologie per l'energia sostenibile raccolte nell'Atlante
- 88.320.000 kWh/anno il potenziale energetico complessivo



COMUNE DI REGGIO EMILIA Progetto fotovoltaico

In piena sintonia con il Piano Energetico Comunale, è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici a terra o a tetto su edifici e terreni di proprietà dell'ente per una potenza complessiva di 2 MW, con un investimento intorno agli 8 milioni di euro e un risparmio di CO₂ pari a 1.220 t/anno

E' già stata realizzata la fase di analisi della fattibilità del progetto (gennaio 2010) che ha permesso di individuare i siti che per caratteristiche e superfici rispondono ai criteri di profittabilità dell'investimento. E' stato così possibile quantificare che con una spesa intorno agli 8 milioni di euro verranno installati pannelli fotovoltaici per una potenza complessiva superiore ai 2 MW, consentendo un risparmio di emissioni di CO₂ pari a 1.220 t/anno.



Si è deciso di optare per una forma nuova di realizzazione di opera pubblica, il "leasing in costruendo", e di mantenere pubblica non solo la proprietà ma anche la gestione dei pannelli. Infatti questo tipo di impianto non richiede una manutenzione onerosa né dal punto di vista tecnico né finanziario, ma un semplice monitoraggio sulla resa dei pannelli installati, servizio che pertanto potrà essere gestito internamente. Così facendo il Comune, oltre alla produzione di energia "pulita" e corrispondente riduzione emissioni CO₂, potrà beneficiare degli incentivi del GSE per un periodo di 20 anni. Le entrate derivanti dalla cessione dell'energia prodotta alla rete saranno superiori alla rata del leasing, generando, a parità di spesa per il fabbisogno elettrico, un flusso di cassa costante e positivo ogni anno. Si tratterebbe dunque non di una operazione a costo zero per il Comune, ma di un investimento con un ritorno positivo.



La tempistica del progetto prevede l'approvazione del contratto di leasing nel marzo 2010; in aprile verrà pubblicato il bando di gara per individuare la ditta fornitrice dei pannelli; in giugno l'aggiudicazione e avvio dei lavori; entro gennaio 2011 la fine dei lavori, la messa in esercizio e l'attivazione del conto energia.

Il 26 gennaio 2010 la Giunta Comunale ha approvato il progetto preliminare.

- **2 MW di potenza complessiva installata**
- **8 milioni di investimento mediante contratto di "leasing in costruendo"**
- **1.220 t/anno equivalenti di CO₂ risparmiate**
- **12 mesi per realizzare l'intera operazione**



Segnalati:

Comune di Lodi

Iter semplificato per l'installazione di impianti fotovoltaici e solare termici
www.comune.lodi.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/919
sportellounicoedilizia@comune.lodi.it

Provincia di Milano

Linee Guida per la revisione dei Regolamenti Edilizi Comunali
www.provincia.milano.it/ambiente/energia/tavoloenergia.shtml
ambiente@provincia.milano.it

Regione Lazio

Progetto ProSTO
www.solarordinances.eu
ambiente@regione.lazio.it

Comune di Ferrara

Fotovoltaico, teleriscaldamento, solare termico
www.comune.fe.it
energia@comune.fe.it

Provincia di Modena

Impianti fotovoltaici sul patrimonio edilizio provinciale
www.provincia.modena.it
cervi.f@provincia.modena.it

Ci impegniamo a promuovere la mobilità e i trasporti sostenibili. In particolare:

- attraverso l'elaborazione e attuazione di piani di mobilità, integrati con la pianificazione urbanistica e il piano della salute, prevedendo il maggiore coinvolgimento possibile delle comunità locali anche al fine di promuovere stili di vita più consapevoli;
- introducendo e potenziando il trasporto pubblico locale, a partire dal ferro, e favorendo l'intermodalità;
- promuovendo soluzioni sostenibili nella gestione di porti ed aeroporti;
- promuovendo sistemi di trasporto e di logistica delle merci sostenibile;
- promuovendo l'accessibilità sostenibile ai centri storici ricercando ricadute positive sulla qualità del paesaggio urbano e sulla socialità;
- favorendo l'uso sicuro della bicicletta per gli spostamenti in ambito urbano, promuovendo progetti di mobilità sicura casa-scuola e casa-lavoro (con risvolti anche sulla salute e sul benessere) e introducendo disincentivi all'uso di autoveicoli privati;
- favorendo la diffusione di mezzi di trasporto adatti a soggetti a ridotta abilità, da distribuire sul territorio (bicicletta a pedalata assistita, veicoli elettrici).



COMUNE DI FIRENZE Mobilità sostenibile

Potenziamento e integrazione del sistema tranviario e ferroviario. Rafforzamento del car sharing. Sviluppo del sistema di piste ciclabili urbano e provinciale. Incentivazione alla circolazione di veicoli pubblici e privati a trazione elettrica. Queste le iniziative concrete per una mobilità sostenibile messe in campo dal Comune di Firenze grazie anche alle proposte individuate dal Piano di Azione Locale

Come altre aree metropolitane, Firenze è fortemente impegnata ad affrontare gli aspetti legati alla mobilità, per risolverne sia gli aspetti funzionali che ambientali.

Firenze è un concentrato di attività produttive e servizi legati al terziario, che sopporta quotidianamente l'ingresso di circa 150.000 pendolari, un fitto via vai di vettori per il trasporto merci e la presenza di quasi 30 milioni di turisti l'anno.

La nuova strategia di mobilità urbana, già in corso di esecuzione, prevede il potenziamento del servizio pubblico rispetto a quello privato e si basa fondamentalmente sul sistema tramviario integrato alla ferrovia.

Sono previste tre linee di tram, di cui una già realizzata ed in funzione, due prossime alla cantierizzazione, che connettono Firenze ai comuni conurbati di Scandicci, Sesto Fiorentino, Bagno a Ripoli, servendo il centro cittadino e tre importanti poli: il polo ospedaliero (di valenza regionale), quello universitario e quello della giustizia.

Contemporaneamente, le linee ferroviarie di superficie, rese disponibili dalla realizzazione dell'Alta Velocità, serviranno come sistema metropolitano (metro-treno), unendo altre aree urbanizzate della piana fiorentina e del Valdarno.

Si è inoltre deciso di potenziare il sistema delle piste ciclabili che, oltre a irradiarsi nel tessuto cittadino, è in fase di integrazione con la rete provinciale.



La scelta di dedicare i Forum settoriali di Agenda 21 a mobilità, emissioni e rifiuti, risponde a queste priorità. I Forum hanno prodotto un insieme di proposte da parte dei portatori d'interesse raccolte nel Piano d'Azione Locale. Il PAL verrà preso come riferimento per l'elaborazione del prossimo Piano Strategico, che abbraccerà tutta l'area metropolitana, armonizzando e distribuendo funzioni, anche

al fine di ridurre la necessità di mobilità. Alcune delle iniziative inserite nel PAL sono già inserite nei programmi attuativi dell'amministrazione comunale.

- 120 km di piste ciclabili programmati di cui 65 già realizzati
- 1.000 i soci del car-sharing cittadini con 25 auto disponibili
- 4.000 i veicoli elettrici circolanti e 110 le colonnine di rifornimento per la ricarica gratuita
- 149 gli autobus a metano e 26 quelli elettrici



COMUNE DI LATINA C'entro in bici: Soluzioni per una mobilità sostenibile

Per offrire un mezzo di trasporto divertente e conveniente ai cittadini ed ai turisti di Latina e allo stesso tempo rispettare ambiente e salute, il Comune partecipa al progetto "C'entro in bici" – un'iniziativa che permette agli utenti di spostarsi nel centro città utilizzando "biciclette condivise"



Il progetto C'entro in Bici è un sistema di bike-sharing (bicicletta condivisa) nato nel 2000 dalla volontà di fornire una risposta alle crescente domanda di mobilità nelle aree urbane e per offrire un'alternativa più conveniente, divertente, salutare e non inquinante ai cittadini delle nostre città.

Sono 87 i Comuni che ad oggi partecipano al progetto e fra questi la città di Latina, che aderisce all'iniziativa dal luglio 2006. Qui sono a disposizione

di cittadini e turisti 72 biciclette pubbliche, tutti i giorni dalle ore 7 alle 23. I mezzi sono raccolti in rastrelliere da quattro posti ciascuna, sparse nei punti più frequentati della città, con una particolare attenzione per il favorire lo scambio intermodale ai margini del centro storico; possiamo quindi trovare le biciclette in autostazione, all'Università, in un mercato rionale, in alcuni parcheggi e nelle piazze più frequentate.

Le biciclette sono suddivise in 3 tipologie, riconoscibili grazie a diverse colorazioni: 56 biciclette gialle per i residenti, 8 biciclette azzurre per i dipendenti comunali (collocate accanto al Municipio), 8 biciclette glicine per i turisti, parcheggiate nella piazza centrale accanto all'URP, che è anche il soggetto deputato alla consegna delle chiavi.

Il servizio è gratuito, prevede un deposito cauzionale di 10 euro per la chiave (nomi-nale) che consente l'utilizzo di una qualsiasi bicicletta, da riconsegnare entro sera nella rastrelliera in cui è stata prelevata.

L'iniziativa è stata un successo a Latina, tanto che nei prossimi mesi l'intero parco bici verrà sostituito da nuovi mezzi, verrà istituito un servizio di manutenzione e vigilanza e verrà stipulata una convenzione con le strutture ricettive per favorire la distribuzione delle chiavi ai turisti. Questi ultimi sono infatti anche tra gli utenti che hanno manifestato maggiore soddisfazione dal servizio offerto dalla città.

Uno dei punti di forza del progetto è che la chiave, codificata e non duplicabile, apre tutte le biciclette presenti negli 87 Comuni che l'hanno adottato.

- 72 biciclette dislocate
- 18 rastrelliere sparse per la città
- 87 i Comuni coinvolti in rete



Segnalati:

Regione Sicilia

ITS: informatizzazione del trasporto passeggeri e merci a Palermo
<http://93.63.213.70/its/>
dipart_trasporti@regione.sicilia.it

Comune di Ancona

Piano di Sviluppo del Porto concertato fra Comune e Autorità Portuale
www.comune.ancona.it
info.urbanistica@comune.ancona.it

Comune di Lecce

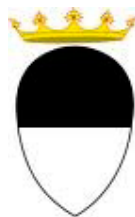
Bicincittà: bike-sharing a Lecce
www.bicincitta.com
ufficio.mobilita@comune.lecce.it

Comune di Lecco

Piedibus – Percorsi sicuri casa-scuola
http://www.comune.lecco.it/pagina.jhtml?param1_1=N115414e3216508424eb
agenda21@comune.lecco.it

Ci impegniamo a promuovere la mobilità e i trasporti sostenibili. In particolare:

- monitorando e studiando gli effetti sulla salute dovuti ai cambiamenti climatici;
- monitorando e studiando le conseguenze del cambiamento climatico sugli habitat e gli ecosistemi naturali e gli effetti sulla biodiversità;
- studiando e analizzando i fenomeni di migrazione dei popoli causati dai cambiamenti climatici;
- riconoscendo nella condivisione dei principi e degli obiettivi della sostenibilità e dell'Agenda 21 della Cultura la base per il successo delle politiche di contrasto ai cambiamenti climatici.



COMUNE DI FERRARA Analisi della capacità di adattamento della società ai cambiamenti climatici

L'Ufficio Agenda 21 del Comune in collaborazione con l'Università di Umeå (Svezia) ha realizzato e somministrato un questionario per apprendere se, fra gli abitanti del Comune di Ferrara, ci siano sensibilità e conoscenza rispetto ai temi del cambiamento climatico e dell'adattamento

L'iniziativa prende origine dal progetto EUR-ADAPT Organising Adaptation to Climate Change in Europe (2008-2012), per il quale il Comune di Ferrara è stato selezionato come uno dei casi-studio a livello europeo. Il progetto, che si pone come obiettivo principale quello di analizzare la capacità di adattamento della società civile ai cambiamenti climatici, è stato avviato in sette diversi stati europei: Regno Unito, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia, Finlandia, Italia e Russia.

Le considerazioni sul cambiamento climatico si sono tradizionalmente concentrate su azioni di prevenzione del cambiamento e mitigazione degli effetti, ma recentemente hanno iniziato ad accendersi dibattiti sulla necessità di adattarsi alle mutate condizioni. Per approfondire il tema delle azioni e delle sfide affrontate nella realizzazione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici, l'Università di Umeå (Svezia) ha realizzato a fine 2008 alcune interviste sul territorio italiano, raccogliendo le indicazioni di alcuni "osservatori privilegiati". A Ferrara ha raccolto le testimonianze dell'assessore all'Ambiente e Agenda21, del dirigente del Servizio Ambiente e dello staff di Agenda21 e Centro Idea del Comune. L'Ufficio Agenda 21 ha quindi avviato la somministrazione ai cittadini di Ferrara di un questionario per valutare la sensibilità e la conoscenza rispetto ai temi del cambiamento climatico e dell'adattamento.

Il progetto ha i seguenti obiettivi:

- determinare il grado di conoscenza dei cambiamenti climatici da parte della popolazione ferrarese;
- conoscere il grado di interesse per i processi di adattamento;
- determinare il grado di importanza del cambiamento climatico nella vita degli intervistati;
- definire le azioni da realizzare.

Uno dei risultati attesi dall'iniziativa è l'individuazione delle azioni di adattamento direttamente realizzabili dagli stakeholder (singoli cittadini, scuole, enti pubblici e privati, associazioni d'impresa, culturali, comunità scientifica e accademica, ...).

- **Prima indagine sulla percezione del cambiamento climatico**
- **7 i Paesi oggetto della ricerca**
- **160 questionari compilati a Ferrara**





PROVINCIA DI ROMA Agenda 21 della cultura. Un impegno delle città e dei governi locali per lo sviluppo culturale

L'Agenda 21 della cultura offre l'opportunità per delineare una visione di lungo termine della cultura e assumerla quale pilastro fondamentale dello sviluppo del suo territorio: il quarto pilastro della sostenibilità



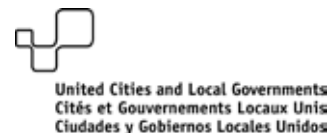
L'Agenda 21 della cultura è stata elaborata nel contesto del IV Forum delle Autorità Locali per l'Inclusione Sociale di Porto Alegre nel 2001 ed è stata approvata l'8 maggio 2004 dalle città e dai governi locali di tutto il mondo riunitisi a Barcellona per il Forum Universale delle Culture.

L'Agenda 21 della cultura è un documento programmatico per le politiche pubbliche per la cultura che enuncia i fondamenti e i principi di riferimento per un impegno delle città e dei governi locali per lo sviluppo culturale.

L'articolo 56 raccomanda esplicitamente all'Associazione Città e Governi Locali Uniti (UCLG) – la principale organizzazione di enti locali, presente in 120 Paesi in rappresentanza di oltre metà della popolazione mondiale – di adottare l'Agenda come documento di riferimento per i propri programmi culturali e di assumere un ruolo di coordinamento del processo. L'UCLG ha così dato vita nel giugno 2005 a un Gruppo di Lavoro Cultura, punto di incontro per le città e i governi locali che individuano nella cultura uno dei fattori chiave dei loro processi di sviluppo.

In particolare, la strategia locale per la cultura consiste in un processo di confronto, costruzione e approvazione di un documento che descrive le priorità culturali in una città. Il processo vede la partecipazione di tutti gli "agenti culturali" del territorio, dei cittadini e dell'amministrazione promotrice e prende avvio con l'elaborazione di una Relazione sullo Stato delle Risorse Culturali (sulla falsariga della RSA). La strategia locale per la cultura si concretizza in un documento (Piano d'azione) che, al termine del processo partecipato, verrà dibattuto e fatto proprio dall'ente locale. Nel documento sono enunciati la missione, vari obiettivi e diverse azioni; è stabilito chi fa che cosa; è inserito un calendario per l'attuazione delle azioni previste e sono individuati degli indicatori di valutazione per ciascun obiettivo ed azione.

Sono circa 300 gli Enti e le istituzioni che hanno finora approvato l'Agenda, o ne stanno sperimentando singoli contenuti, tra i quali l'integrazione degli interventi culturali con quelli di altri settori (ambiente, turismo, attività produttive), l'incremento di punti di accesso alla conoscenza e ai contenuti culturali (biblioteche, musei), la diffusione della cultura scientifica, il sostegno alle reti e ai progetti di innovazione territoriale.



Segnalati:

Regione Emilia-Romagna

Piano regionale per la lotta alla zanzara tigre e la prevenzione della Chikungunya e della Dengue
www.zanzaratigreonline.it
infosaluter@saluter.it

ARPA Emilia-Romagna

Sistema prevenzione effetti delle ondate di calore
www.arpa.emr.it/calore
plauriola@arpa.emr.it

Provincia di Modena

Il Piano per la salute: una rete di alleanze per promuovere la salute
www.ausl.mo.it/pps
pps@ausl.mo.it

Provincia di Ferrara

Benvenuto! La raccolta differenziata in 8 lingue
www.provincia.fe.it/sito?nav=576
ecoidea@provincia.fe.it



Ci impegniamo a promuovere gli acquisti verdi della pubblica amministrazione a partire da quelli ad alta efficienza energetica. In particolare:

- sottoscrivendo per i propri edifici contratti di approvvigionamento esclusivamente da energia pulita certificata;
- orientando gli acquisti dell'ente su prodotti a km 0 e provenienti da filiere locali, equosolidali e a minor impatto ambientale, contabilizzando i benefici sia in termini di minori emissioni di CO₂ sia di risparmio economico;
- facendosi artefice di collaborazioni con gli stakeholder del proprio territorio (albergatori, ristoratori, ecc.) per diffondere la prassi del consumo consapevole;
- promuovendo l'impiego di risorse rinnovabili in edilizia, a partire dal legno di produzione locale;
- razionalizzando la distribuzione dei punti luminosi nei luoghi pubblici, utilizzando le nuove tecnologie nella rete di illuminazione pubblica, sostituendo le lampade dei semafori con dispositivi luminosi a basso consumo.



PROVINCIA DI CREMONA GPPnet: la rete degli Acquisti Pubblici Verdi

Il progetto GPPnet ha sperimentato una metodologia per l'introduzione sistematica degli acquisti verdi nella PA, realizzato il Manuale GPP e 14 bandi verdi esemplificativi, diffuso il bollettino informativo GPPinfoNET. Dall'esperienza è nato il GdL Acquisti Verdi del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

La Provincia di Cremona promuove il progetto GPPNet, finanziato dal 2004 al 2006 dalla Commissione Europea nell'ambito del programma Life Ambiente e oggi dal programma LIFE+2007, per superare gli ostacoli alla diffusione del GPP e creare le condizioni necessarie per una vera e propria cultura degli acquisti verdi negli enti locali, stimolando allo stesso tempo il confronto e il dibattito tra gli enti locali di tutta Italia.

Il Progetto ha affrontato le seguenti questioni:

- come adottare il GPP in maniera sistematica?
- dove reperire le informazioni necessarie a scegliere beni e servizi ad impatto ambientale ridotto?
- come inserire in maniera appropriata criteri di preferibilità ambientale nella procedura d'acquisto?
- come rivolgersi al mercato e ai propri fornitori?



...e ha dato le sue risposte attraverso la realizzazione di attività e prodotti mirati:

- l'elaborazione e la sperimentazione di una metodologia per l'introduzione sistematica dei criteri ecologici nelle forniture pubbliche;
- il Manuale GPP, aggiornato nel 2008;
- 14 bandi di gara "verdi" esemplificativi;
- Tavole Rotonde con i fornitori;
- il Comitato di diffusione GPPinfoNET che si è servito dell'omonimo bollettino informativo bimestrale per tenere aggiornati gli aderenti sull'andamento del progetto e raccogliere buone pratiche da diffondere.



Dal 2005 il GPPinfoNET è diventato lo strumento informativo del GdL Acquisti Verdi del Coordinamento Agenda 21 Locali Italiane, di cui la Provincia di Cremona è ente capofila. Un ulteriore ramo del progetto è CompraVerde-BuyGreen, il Forum internazionale degli acquisti verdi, tenuto ogni anno a partire dal 2007 a Cremona.

La Maratona per gli Acquisti Verdi, una settimana dedicata alla promozione degli acquisti verdi, è stata promossa dal 2 al 9 ottobre 2009 e ha avuto il suo epilogo con la Giornata Nazionale del GPP il 9 ottobre a Cremona nell'ambito della fiera CompraVerde.

- **14 i comuni "sperimentatori"**
- **oltre 40 gli enti locali italiani coinvolti nelle attività di diffusione e scambio di buone pratiche attraverso la costituzione del Comitato di diffusione GPPinfoNET**
- **6 versioni regionali del bollettino GPPinfoNET oggi in Italia (Campania, Lazio, Liguria, Lombardia, Sardegna e Sicilia) e tre all'estero: Polonia (Lodz), Spagna (Catalogna) e Romania (Prahova)**
- **217 aderenti (a marzo 2010) gli aderenti al GdL**



COMUNE DI LODI Nuova luce e meno CO₂

Il piano di rinnovamento della rete di illuminazione pubblica, con un forte investimento sulla tecnologia led, l'impiego di tecnologie ad altissima efficienza a luce bianca per il centro storico e di lampade a sodio ad alta pressione per l'illuminazione stradale, consente di conseguire un'ottima resa a fronte di significativi risparmi energetici e di minori emissioni di CO₂



Il costo dell'illuminazione pubblica si aggira fra il 15 ed il 25% del totale delle spese energetiche di un ente locale e si può avvicinare al 50% di quelle elettriche.

Il Comune di Lodi, in collaborazione con ENEL Sole, ha inaugurato il nuovo sistema di illuminazione pubblica a led il 7 aprile 2009. Il piano di rinnovamento della rete di illuminazione pubblica della città, approvato dalla giunta comunale nel novembre del 2008, giungerà a compimento entro la fine del 2010.

Avviato con la positiva sperimentazione effettuata nella zona residenziale dell'oltre Adda fra la fine del 2008 e l'inizio del 2009, l'impiego di questa efficace soluzione, che permette un'ottima resa a fronte di un risparmio energetico e di minori emissioni di CO₂, si è esteso a molte altre zone della città. Per la precisione, sono già stati realizzati 743 impianti a led e, a lavori ultimati, saranno 810 i punti luce dotati di tecnologia led, pari a oltre il 16% dei 5.000 impianti distribuiti nella città. Lodi è tra i primi Comuni in Italia, insieme ad Alessandria e Piacenza, a sperimentare questa nuova soluzione. Il progetto relativo ai led si inserisce in un più complessivo piano di rinnovamento e riqualificazione dell'illuminazione pubblica, che prevede la sostituzione di circa ulteriori 1500 punti luce. Su strade troppo piccole o troppo grandi, dove non sarà possibile utilizzare i led, o dove le caratteristiche del contesto richiedono una luce con caratteristiche differenti, verranno applicate lampade di ultima generazione ad altissima efficienza a luce bianca (nel Centro storico) o lampade a sodio ad alta pressione che permetteranno comunque un notevole risparmio energetico e di emissioni inquinanti. La corretta progettazione illuminotecnica e la qualità degli apparecchi e delle lampade consente di contenere i consumi. Si calcola così un taglio del 50% di consumi, costi e inquinamento indotto per gli impianti interessati dagli interventi.

I consumi passano da circa 2.900 MWh a 2.000 MWh/a. La spesa si riduce a circa 280.000 euro dagli attuali 400.000. Le emissioni di CO₂ da 750 a 520 ton/a.



- **40% degli impianti luce complessivamente sostituiti a conclusione del progetto di rinnovamento dell'illuminazione pubblica del Comune di Lodi**
- **tra il 50% e il 60% il risparmio di consumi, costi ed emissioni grazie alla sostituzione dei vecchi impianti luce con quelli più efficienti**
- **riduzione dell'inquinamento luminoso**



Segnalati:

Provincia di Rimini

Turismo sostenibile: Acquisti verdi negli alberghi
www.acquistiverditurismo.it
turismosostenibile@provincia.rimini.it

Agenda 21 Intercomunale Cesano Maderno, Desio, Meda e Seveso

Compra Verde
www.agenziainnova21.org
info@agenda21intercomunale.it
reggiosostenibile@municipio.re.it

Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Concorso Menu a chilometri zero
www.parcoappennino.it
info@parcoappennino.it

Comune e Provincia di Ferrara

Acquisto energia elettrica da fonti di energia rinnovabile
www.comune.fe.it
energia@comune.fe.it

Comune di Ferrara

Gli Acquisti Verdi promuovono l'Efficienza Energetica
www.comune.fe.it
agenda21@comune.fe.it

Ci impegniamo a promuovere l'eco-efficienza dei processi produttivi e la responsabilità sociale delle imprese. In particolare:

- contribuendo alla diffusione delle certificazioni, sia di prodotto che di processo, ambientali e sociali tra le imprese del proprio territorio;
- promuovendo accordi volontari e partnership pubblico-privato per favorire il passaggio a una economia locale a ridotto impiego di combustibili fossili, ad alta efficienza energetica, con energia da fonti rinnovabili;
- realizzando gli eventuali nuovi insediamenti produttivi e convertendo quelli esistenti secondo i criteri delle aree produttive ecologicamente e socialmente attrezzate;
- diffondendo la conoscenza di iniziative e innovazioni attuate dalle imprese per prodotti e produzioni più sostenibili.



REGIONE EMILIA-ROMAGNA Vetrina della Sostenibilità

Uno strumento di comunicazione per promuovere tecniche e prodotti che realizzano i principi dello sviluppo sostenibile. Uno spazio di interazione per la nascita e la diffusione di nuovi processi di collaborazione, emulazione, creazione di impresa



La Vetrina della Sostenibilità è una iniziativa della Regione Emilia-Romagna che, dal 2003, si occupa di raccogliere le buone pratiche di sostenibilità più innovative realizzate sul territorio regionale,

mettendo in evidenza il contributo sostanziale che ciascuna apporta alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Nella Vetrina della Sostenibilità sono raccolte e descritte più di 300 buone pratiche emiliano romagnole, esperienze moderne ed innovative già realizzate, che evidenziano come un diverso percorso di sviluppo sia non solo auspicabile, ma possibile.

Obiettivo della Vetrina è fungere da “megafono” per comunicare all'esterno le buone pratiche raccolte, per far passare un'idea e al contempo suggerire come copiarla e farla propria, avviando un circolo virtuoso per l'ambiente e l'uomo.

Ma la Vetrina della Sostenibilità non è solo un progetto di comunicazione. Grazie alle numerose iniziative attivate nel tempo, la Vetrina si va trasformando in una comunità di pratica eterogenea e composita (dai parchi alle imprese che trattano i rifiuti, dalla grande distribuzione alle scuole, dall'impresa artigianale alla multinazionale), un laboratorio in cui tutti i soggetti condividono un obiettivo e un linguaggio comune e con le loro differenti sfaccettature ed i vari punti di vista portano ricchezza, stimoli e complementarità. L'obiettivo della Vetrina della Sostenibilità è ora di mettere a sistema gli oltre 200 soggetti portatori di queste buone pratiche, provenienti da mondi diversi e lontani tra loro - pubbliche amministrazioni, associazioni, scuole e università, ma anche e soprattutto tante imprese (il 60% circa) di tutti i settori -, attraverso una serie di occasioni di incontro e scambio, convegni, workshop, azioni partecipate. A dare la dimensione di un territorio dove i vari attori, pubblici e privati, contribuiscono a creare un “humus culturale” che permetterà, qui prima e in misura maggiore che in altri luoghi, la nascita e la crescita di una nuova generazione di innovazioni e di consumi ecocompatibili.



- **330 le buone pratiche emiliano romagnole nella Vetrina**
- **232 i “vetrinisti”:**
 - **60% di questi sono imprese**
 - **13% enti locali**
 - **21% associazioni, ONG ed enti di controllo**
 - **6% scuole e università**
- **8 dei 15 vincitori del Premio Emilia-Romagna Ambiente a Ecomondo 2009 sono “vetrinisti”**



PROVINCIA DI BOLOGNA MicroKyoto Imprese

Protocollo di Intesa tra la Provincia e le Associazioni di Imprese per coinvolgere le aziende nell'attuazione di interventi di efficienza energetica e riduzione dei gas serra. Le imprese elaborano e attuano un Programma di Miglioramento energetico con il supporto tecnico gratuito della Provincia



Gli assessorati Ambiente e Attività Produttive e Turismo della Provincia di Bologna, sviluppando una proposta del Forum di Agenda21, hanno elaborato il Protocollo Micro-Kyoto Imprese.

Il Protocollo rientra nel più ampio Progetto MicroKyoto ed è stato firmato da Provincia di Bologna, Unindustria, CNA, Impronta Etica e Lega delle Cooperative e realizzato con un cofinanziamento della Fondazione Carisbo, per un importo complessivo ad oggi di circa 228.000 €. L'iniziativa ha preso avvio nel 2008 e si conclude nel 2012.

Gli obiettivi del progetto sono:

- coinvolgere le imprese del territorio nella riduzione delle emissioni di gas serra;
- far conoscere alle imprese le opportunità di risparmio energetico;
- promuovere le iniziative realizzate e attuare iniziative locali di sostenibilità.

Le imprese della Provincia di Bologna che aderiscono vengono supportate nella realizzazione di audit energetici e nella elaborazione di un Piano di miglioramento energetico, attraverso il quale ridurre i consumi e l'emissione di gas climalteranti.

Le prime 28 imprese coinvolte nel 2009 hanno già realizzato gli audit energetici ed elaborato il Programma di miglioramento energetico. Devono comunicare le azioni che realizzeranno nel 2010 e relativo calcolo della CO₂ equivalente risparmiata. Riceveranno assistenza tecnica gratuita per il monitoraggio dell'attuazione del Programma. Quasi tutte le imprese coinvolte nel 2009 hanno deciso di continuare, per realizzare le azioni del loro Programma di miglioramento energetico. Per il 2010 si aggiungono 70 nuove imprese che riceveranno supporto tecnico gratuito per gli audit energetici e per l'elaborazione del proprio Programma. La quantificazione delle prime azioni realizzate sarà disponibile a inizio 2011.



- **4 le associazioni di imprese firmatarie del Protocollo**
- **100 circa le imprese coinvolte per il 2010**
- **80 i possibili interventi di efficienza energetica individuati nelle 28 imprese coinvolte nel 2009**
- **5 gli incontri di formazione e visite realizzati presso aziende**



Segnalati:

Province di Livorno e di Ferrara

LACRe – Alleanza locale per il clima
www.lacre.eu

G.Rossi@provincia.livorno.it
monia.barca@provincia.fe.it

Comune di Modena

Club Imprese modenesi per la Responsabilità sociale d'Impresa
www.comune.modena.it/economia/clubrsi.php
club.rsi@comune.modena.it

Provincia di Rimini

Bagnino ecosostenibile
www.turismosostenibile.provincia.rimini.it
turismosostenibile@provincia.rimini.it

Provincia di Modena

Ecoprofit
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=808&ID=61898
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=808&ID=61898
rossi.e@provincia.modena.it

Ci impegniamo a sostenere la creazione di depositi di carbonio. In particolare:

- promuovendo politiche di tutela e conservazione dei suoli;
- realizzando azioni di informazione scientifica e formative specificamente dedicate ai temi dei depositi di carbonio e sui cicli della CO₂;
- favorendo forme di verde pubblico urbano e territoriale finalizzato allo stoccaggio “permanente” di carbonio;
- promuovendo la filiera corta forestale ai fini energetici quale contributo positivo anche per contrastare l'abbandono del territorio.



COMUNE DI MILANO Boscoincittà

Situato nell'area ovest di Milano, è un parco pubblico nato nel 1974 per iniziativa dell'associazione Italia Nostra che ha “portato un bosco” all'interno del tessuto urbano e ha coinvolto la cittadinanza nella sua realizzazione: il primo intervento di forestazione urbana nella storia del Paese

Boscoincittà è un parco pubblico del Comune di Milano collocato nell'area ovest della città. E' nato nel 1974 da una convenzione tra l'amministrazione comunale e l'associazione Italia Nostra che ancora oggi, in forma del Centro Forestazione Urbana (CFU), continua a prendersene cura occupandosi della progettazione, della manutenzione e gestione del verde e delle attività di animazione. L'iniziativa, realizzata su terreni pubblici concessi dal Comune di Milano rappresenta il primo esempio di forestazione urbana del Paese, realizzato con il coinvolgimento dei cittadini.



Nella prima fase l'attività si è concentrata sugli aspetti agro-forestali e sulla sistemazione elementare dell'area. Successivamente l'esperienza è evoluta nella realizzazione di rete di natura e spazi liberi in città attraverso la connessione e lo sviluppo delle aree verdi esistenti (attrezzate, agricole, naturali).

Dai 35 ettari iniziali, in cui sono state messe a dimora 30.000 piante donate dall'Azienda Forestale dello Stato, nel corso degli anni il parco si è progressivamente ampliato. Oggi comprende 120 ettari di boschi, radure, sentieri, corsi d'acqua e orti urbani che ospitano una vegetazione ricca di alberi, arbusti, fiori e vegetazione spontanea. Inoltre, dispone di un vivaio e circa 140 orti.

Oltre alle attività ricreative all'aria aperta tipiche di un parco urbano, Boscoincittà propone anche attività di educazione ambientale impiegando metodologie quali l'animazione, il gioco, l'avventura e il lavoro, rivolte sia a studenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie, che ad altri gruppi come scout, famiglie e tirocinanti di vario genere. Le attività didattiche si svolgono presso il bosco e le strutture di Boscoincittà.

Italia
Nostra



- **35 gli ettari a parco iniziali (1974)**
- **50 al rinnovo della convenzione tra il Comune di Milano e Italia Nostra (1984)**
- **80 gli ettari con la terza convenzione, dal 1993 al 2002**
- **con la convenzione tutt'ora in corso viene assegnata al parco un'ulteriore area che consentirà il collegamento del Boscoincittà con il Parco delle Cave**



REGIONE TOSCANA Energia vicina

Progetto di cooperazione transnazionale, ha contribuito all'avvio di filiere corte per la produzione, gestione ed impiego di biomasse legnose ad uso energetico. Decine di piccole centrali di teleriscaldamento che forniscono il calore a centinaia di utenze in aree rurali

I residui delle manutenzioni forestali, le potature di oliveti, vigneti e frutteti e il materiale legnoso proveniente da colture dedicate possono essere utilizzati per alimentare centrali a biomassa per la produzione di energia. Le moderne tecnologie di combustione del legno, in impianti automatizzati, permettono infatti l'utilizzo, con rendimenti termici elevati (sino a oltre il 90%), di biomasse legnose agro-forestali diffuse e disperse nel territorio rurale. L'energia prodotta in tali impianti è pertanto vicina agli utenti finali e agli operatori agro-forestali, che sono in grado di fornire i combustibili legnosi, nel quadro della sostenibilità dello sviluppo economico e sociale della popolazione rurale. A seguito della realizzazione in Toscana, nel corso degli anni 2005-06, di cinque impianti pilota di teleriscaldamento alimentati a cippato, si è passati da una fase dimostrativa ad una fase di investimento produttivo a livello regionale con la dotazione di finanziamenti regionali specifici. Molteplici le finalità del progetto:

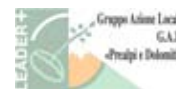
- ridurre l'impatto ambientale della produzione di energia termica nelle aree rurali
- produrre reddito per le imprese agro-forestali e risparmio per i consumatori
- usufruire di sostegni pubblici consistenti
- sostenere l'avvio di una domanda strutturale di biomassa legnosa ad uso energetico così da offrire nuovi e integrativi sbocchi imprenditoriali all'offerta produttiva del settore forestale, dando concreta realizzazione a nuovi modelli di produzione energetica delocalizzata e sostenibile



Tra i "prodotti" realizzati: definizione di un protocollo per la gestione e monitoraggio dei dati nelle filiere legno-energia realizzate; realizzazione di un manuale tecnico per progettare, realizzare e gestire gli impianti termici di teleriscaldamento a biomasse legnose; attuazione di iniziative divulgative.

Il risultato più significativo è aver contribuito all'avvio in Toscana della filiera legno-energia. Sono infatti in funzione o in fase di completamento una cinquantina di impianti di teleriscaldamento alimentati a cippato.

- **5 gli impianti pilota di teleriscaldamento pubblici, a servizio di comunità locali, alimentati a cippato forestale realizzati in Toscana**
- **8 i Gruppi di Azione Locale attuatori del progetto**
- **50 circa gli impianti di teleriscaldamento alimentati a cippato oggi in funzione o in fase di completamento:**
 - 25 MWt di potenza installata
 - 100 e oltre le utenze pubbliche
 - più di 1.000 quelle private
 - oltre 200.000 ton/a di CO₂ risparmiate



Segnalati:

Provincia di Ferrara

La Città degli Orti
www.provincia.fe.it/sito?nav=628&doc=5DED8F501650A26CC125754B004A6896
www.provincia.fe.it/sito?nav=628&doc=5DED8F501650A26CC125754B004A6896
agenda21@provincia.fe.it

Comune di Verona

Forestazione in città
http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=7989
http://portale.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=7989
agenda21@comune.verona.it

Provincia di Firenze

Boschi della Piana
www.provincia.fi.it/territorio/progetti/piantumazioni-fluviali-e-rimboschimenti/
urp@provincia.fi.it

Provincia di Modena

Fondo Verde per lo Sviluppo Sostenibile delle Aree Protette
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=3185
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=3185
ambiente@provincia.modena.it

Provincia di Pesaro e Urbino

Università nel Bosco
www.provincia.pu.it
cea@provincia.pu.it

Ci impegniamo a ridurre i rischi idrologici (allagamenti, lunghi periodi siccitosi, ...) ed idrogeologici (frane, vulnerabilità degli acquiferi, ...).

In particolare:

- promuovendo piani di gestione coordinata e partecipata di distretto idrografico e di bacino per la difesa del suolo e del ciclo delle acque in modo integrato con la pianificazione territoriale, secondo le direttive dell'Unione Europea;
- promuovendo la diffusione di strumenti "contrattuali" tra enti, organi ed istituzioni che hanno competenze nella fase di gestione dei territori (contratti di fiume, contratti di mare, ecc.) allo scopo di ristabilire il quadro delle responsabilità e migliorare i livelli di collaborazione tra gli stessi;
- promuovendo interventi di sistemazione dell'assetto idrogeologico del territorio e di riqualificazione naturalistica degli ambiti fluviali sia per la prevenzione del rischio idraulico che dei fenomeni franosi, da realizzarsi preferibilmente tramite tecniche di ingegneria naturalistica;
- promuovendo la manutenzione diffusa del territorio, attraverso la diffusione delle buone pratiche colturali, la prevenzione dell'abbandono delle campagne, il monitoraggio continuo e la prevenzione dei fenomeni di dissesto, degli incendi della vegetazione e della desertificazione, la valorizzazione dei territori montani ed il miglioramento della qualità della vita al di fuori dei tradizionali ambiti urbani;
- promuovendo interventi di ottimizzazione del consumo, della distribuzione, della raccolta e derivazione delle acque;
- promuovendo una corretta informazione e formazione sul tema della gestione delle acque e la relazione con il dissesto idrogeologico, rivolta a enti locali, cittadini, scuole, tecnici.



PARCO FLUVIALE DELL'ALCANTARA Contratto di Fiume

Non solamente un programma di interventi, bensì un modello di programmazione di area vasta basato sulla concertazione permanente coerente con un approccio "bottom up"



I contratti di fiume si configurano come strumenti di programmazione negoziata interrelati a processi di pianificazione strategica per la riqualificazione dei bacini fluviali. Il Contratto di Fiume è quindi la sottoscrizione di un accordo che permette di adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo prioritario nella ricerca di

soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale.

Gli elementi che entrano in gioco in questo accordo sono:

- una comunità (comuni, province, ato, regione, associazioni, imprese, cittadini, ecc.);
- un territorio (suoli, acque, insediamenti, aria, ecc.);
- un insieme di politiche e di progetti a diverse scale/livelli.

Questi elementi, da sempre in relazione tra loro, devono quindi essere orientati verso obiettivi condivisi di riqualificazione attraverso adeguati processi partecipativi.

L'attivazione del percorso finalizzato alla redazione del Contratto di fiume del Parco dell'Alcantara nasce dal basso e viene attivato nel 2008 con una serie di incontri con gli attori locali, pubblici e privati. Gli obiettivi prioritari che ci si propone di condividere nel Contratto di Fiume dell'Alcantara sono:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua attraverso percorsi di sensibilizzazione ed educazione in materia;
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perfluviali;
- riduzione del rischio idraulico ed idrogeologico;
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti.

L'innovazione del modello proposto e sperimentato dal Parco fluviale dell'Alcantara sta non tanto nel contenuto, quanto nel metodo.

L'istituzione di una "Cabina di regia" che fornisce l'indirizzo "politico", supportata da una "Segreteria tecnica", che opera il monitoraggio permanente, redige il Master plan e propone le possibili scelte tecniche, è un modello di programmazione di area vasta basata sulla concertazione permanente secondo lo schema "bottom up". Il Contratto di fiume non si concretizza quindi solamente un programma di interventi, bensì nella partecipazione allargata ai processi di programmazione strategica ed integrata. E' certamente un processo lungo e laborioso, ma che può, nel medio periodo, ottimizzare le risorse e favorire la costruzione della coscienza ambientale dei cittadini del territorio fluviale.



Coordinamento
Agende21
Locali Sicilia



COMUNE DI MODENA Festa dell'acqua. Ho sete di sapere!

Si tratta di un evento annuale rivolto ai cittadini dove conoscere, con diversi linguaggi, i molteplici rapporti che l'uomo ha con l'acqua e contemporaneamente aumentare la sensibilizzazione sugli aspetti sociali e politici, ambientali e sanitari ed infine simbolici, che questo elemento vitale possiede

Domenica 5 giugno 2005 - Parco Ferrari - zona gazebi
Festa dell'acqua
H2O! ho sete di sapere
10ª edizione - nell'ambito della Giornata Mondiale dell'Acqua e della settimana ecologica 2005

La Festa dell'acqua è una domenica di festa in cui, dal 2003, il Forum Agenda 21 della Circoscrizione S.Faustino - Saliceta San Giuliano - Madonnina - Quattro Ville della città di Modena, in collaborazione con l'ufficio Agenda 21 del Comune, organizza

un'iniziativa pubblica mostra/animazione/incontro/informazione/spettacolo teatrale e musicale sull'acqua. Un appuntamento annuale di sensibilizzazione ai cittadini del quartiere e della città riguardo la problematica dell'acqua non solo dal punto di vista ambientale ma anche dal punto di vista sociale, culturale, economico e della salute.

Il progetto promuove fra i cittadini coinvolti il concetto dell'acqua come bene comune dell'umanità; l'acqua come diritto umano che dovrebbe essere garantito a tutte le persone del mondo; nonché l'acqua vista come una risorsa insostituibile e della quale tutti quanti devono prendersi cura. L'iniziativa avvicina i cittadini alle caratteristiche ambientali, sociali, politiche, simboliche dell'acqua, elemento attorno al quale costruire e riflettere su concetti come "cittadini attivi", cooperazione, responsabilità, solidarietà.

Le attività di sensibilizzazione non solo sono mirate ai cittadini ma anche agli amministratori di condomini, impiantisti e progettisti, ai medici di famiglia e ad altri attori territoriali al fine di renderli promotori diretti delle buone pratiche in materia di acqua. Si organizzano anche attività di formazione-informazione sul consumo di acqua di rubinetto.

La Festa dell'Acqua coinvolge diversi stakeholders come Istituzioni, Enti, Associazioni, Imprese profit e non profit, Fondazioni ecc. affinché, con la loro competenza in materia, contribuiscano ad una visione a tutto campo della risorsa acqua.

La Festa rientra nell'ambito del Progetto Regionale: "Ambiente è salute per tutti" di cui capofila è l'Olmo, Centro di Educazione Ambientale allo Sviluppo sostenibile e alla Tutela della Salute del Comune di Modena.

- 7 le edizioni della festa
- 3.000 e più i cittadini coinvolti
- 53 i partner/enti coinvolti
- 7 i progetti di educazione ambientali attivati come conseguenza dell'iniziativa



Segnalati:

Comune di Umbertide

Contratti di fiume

<http://nuke.a21fiumi.eu/Default.aspx>
f.ciarabelli@comune.umbertide.pg.it

Provincia di Salerno

Casa pubblica dell'acqua nei Comuni di Teggiano e Mercato S. Severino

www.provincia.salerno.it/content/view/2023/488/
info@salernoambiente.it

Autorità di Bacino del Po

Piano di Gestione del Distretto

Idrografico del Fiume Po

www.adbpo.it/on-multi/ADBPO/Home/
segreteria@adbpo.it

Provincia di Torino

Il contratto di fiume del bacino del Sangone

www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_fiume/
www.provincia.torino.it/ambiente/risorse_idriche/progetti/contratto_fiume/
sportamb@provincia.torino.it

Regione Lombardia

Contratti di fiume

www.contrattidifiume.it
contrattidifiume@regione.lombardia.it

Ci impegniamo a intervenire sul governo del clima e dell'ambiente urbano ai fini della qualità della vita attraverso la pianificazione del verde, delle acque, dei rifiuti e degli spazi di socializzazione. In particolare:

- creando reti e sistemi di spazi verdi in contesti urbani per migliorare la qualità del clima urbano e favorire il miglioramento della socialità e del rapporto uomo ambiente;
- predisponendo e realizzando piani-programmi dello sport che prevedano una pratica sportiva a cielo aperto utilizzando le infrastrutture del verde urbano e territoriale;
- mettendo in atto iniziative intersettoriali e multi attori (quali il piano di azione per la salute e il benessere sociale) per individuare ed attuare azioni su stili di vita, prevenzione degli incidenti stradali e domestici, ecc;
- promuovendo la riduzione della produzione di rifiuti, del consumo di acqua e delle materie prime non rinnovabili (ghiaia, argille, rocce metallifere, ecc.), sostenendo le azioni finalizzate a stimolare modifiche permanenti nelle abitudini quotidiane e negli stili di vita a favore di un consumo consapevole;
- promuovendo l'introduzione di innovazioni tecniche ed organizzative per ridurre le emissioni di CO₂ nella fornitura dei servizi a rete come la raccolta dei rifiuti, la distribuzione dell'acqua potabile e di quella per uso irriguo, il sistema fognario, ecc.



CM AMIATA GROSSETANO Stili di Vita Sostenibili

La Comunità Montana Monte Amiata, nel giugno 2009, ha avviato un percorso partecipato, rivolto a tutti gli attori presenti sul territorio, per diffondere la consapevolezza, gli strumenti e le tecniche necessari per migliorare i consumi e orientare gli acquisti e le produzioni verso prodotti e servizi più sostenibili

Nell'ambito del percorso di Agenda 21 della Comunità Montana Monte Amiata, a partire da giugno 2009 e fino a dicembre 2009, si è attivato un progetto-percorso di sensibilizzazione, partecipazione e sperimentazione di interventi quotidiani per nuovi stili di vita sostenibili. Il progetto, co-finanziato dalla Regione Toscana - Authority per la partecipazione, e realizzato in collaborazione con l'associazione culturale giovanile Tarabaralla di Castel del Piano, aveva come obiettivo finale quello di stimolare azioni concrete quotidiane di applicazione di stili di vita sostenibili dal punto di vista ambientale e sociale, tramite la partecipazione di cittadini, associazioni, stranieri, studenti, giovani e imprenditori sul territorio della Comunità Montana.



Gli ambiti di sperimentazione sono stati: energia, acqua, rifiuti, aria e mobilità sostenibile, acquisti e consumi responsabili, vacanze / turismo responsabile, risparmio "etico", cittadinanza attiva.

Il percorso del progetto si è sviluppato su quattro azioni principali:

Sensibilizzazione su problemi e buone pratiche di stili di vita sostenibili:

- bar camp - workshop interattivo su idee a confronto per stili di vita sostenibili (giugno 2009)
- serate tematiche con esperti e racconto di esperienze e buone pratiche (settembre 2009)
- poster divulgativi con suggerimenti e azioni pratiche di sostenibilità quotidiana
- auto-valutazione del profilo di sostenibilità con check-list

Sperimentazione di azioni con obiettivi di miglioramento su varie aree:

- sperimentazione di azioni-pratiche di sostenibilità diffuse (settembre-novembre 2009)

Monitoraggio/valutazione delle azioni:

- world café per confronto e monitoraggio (ottobre 2009)
- valutazione progressi raggiunti con focus group (novembre 2009)

Disseminazione risultati per pratiche diffuse

- presentazione e disseminazione dei risultati (da dicembre 2009)

- **200 e oltre le persone partecipanti**
- **400 le famiglie oggetto dell'indagine sulla qualità della vita**
- **4 i Forum e 8 i tavoli tematici di lavoro**
- **15 i progetti pilota promossi dai partecipanti**
- **5 i Forum di presentazione di progetti di sostenibilità locale e partecipazione**





PROVINCIA DI SALERNO

Riduzione della produzione di rifiuti

Risaltano i risultati dei Comuni della provincia di Salerno nelle classifiche “Comuni Ricicloni 2009”, sia al livello regionale che al livello nazionale.

L'amministrazione provinciale premia i Comuni più virtuosi e li sostiene con investimenti per promuovere la riduzione della produzione di rifiuti



La provincia di Salerno annovera amministrazioni locali di eccellenza nel gestione dei rifiuti. Nell'edizione “Comuni Ricicloni Campania 2009”, ben cinque comuni salernitani si trovano nella top ten: il vincitore assoluto è Athena Lucana con il 91,42% di RD e un IPAC (indice di prestazione ambientale del comune) di 87,71 seguito da Rofrano (2°), Roccadisipide e Salento (entrambi al 3° posto con un IPAC di 75) e Bellizzi (10°). Fra i comuni con più di 20 mila abitanti Mercato San Severino si trova al primo posto con il 61,1% di RD, ed è inoltre vincitore del Premio “Comune a 5 stelle” 2009, organizzato dall'Associazione dei Comuni Virtuosi, nella categoria “Rifiuti”.

Fra i vincitori dei Premi Speciali “Comuni Ricicloni 2009” si trovano il Comune di Salerno per la migliore raccolta carta e cartone, il Comune di Torre Orsaia per la miglior raccolta di imballaggi in plastica, Reggiano per gli imballaggi in vetro, Fisciano per la miglior raccolta verde organico, mentre il premio per la raccolta differenziata nei comuni turistici va ai Comuni di Casalvelino, Pollica, Cetara, Positano, Minori e San Giovanni a Piro. A livello nazionale nella classifica di Legambiente spicca il risultato della città di Salerno, unico capoluogo del centro-sud ad aver superato la soglia di 45% di raccolta differenziata. Il “modello Salerno” di raccolta dei rifiuti prevede un sistema integrato domiciliare che ha coinvolto cittadini e amministrazione con capillari campagne di informazione. L'iniziativa, nata nel corso del 2007 quando la raccolta differenziata della città era intorno al 15%, ha estesa di quartiere in quartiere su tutto il territorio comunale la raccolta porta a porta di tutte le frazioni merceologiche ad eccezione del vetro, portando la quota di raccolta differenziata al 45% a fine 2008 e al 74,16% nell'ottobre del 2009.

La Provincia di Salerno è in prima linea accanto ai suoi Comuni e prevede azioni ed investimenti premianti per promuovere ed incentivare comportamenti individuali e collettivi che favoriscano la riduzione della produzione dei rifiuti. Assumendosi ad esempio, per quattro Comuni, i costi per l'acquisto di sacchetti di materiale biodegradabile o in tessuto da utilizzare in sostituzione delle buste di plastica.



LEGAMBIENTE

Segnalati:

Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano

Palestra a cielo aperto
www.parcoappennino.it/it/partecipAppennino.php
progetti@parcoappennino.it

Provincia di Ferrara

Sportello ECOIDEA
www.provincia.fe.it/ecoidea
ecoidea@provincia.fe.it

Comune di Venezia

Cambieresti
www.cambieresti.net
cambieresti@comune.venezia.it

Provincia di Ferrara

Condomini sostenibili
www.provincia.fe.it/agenda21/condomini.htm
agenda21@provincia.fe.it

Provincia di Modena

Stili di vita sostenibili
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=382
www.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=7&IDSezione=382
agenda21@provincia.modena.it

Nella Provincia di Salerno secondo la classifica “Comuni Ricicloni Campania 2009” di Legambiente:

- 48 sono i Comuni che hanno superato il limite di 45% RD
- 3 i Comuni nella top ten “sotto i 10.000 abitanti”: Moio della Civitella (1°), Tortorella (2°) e Pollica (5°)
- 6 i Comuni nella top ten “tra i 10.000 e 20.000 abitanti”: Bellizzi (1°), Baronissi (4°), Fisciano (5°), Montecorvino Rovella (7°), Castel S. Giorgio (8°) e Sala Consilina (9°),
- 4 i Comuni nella top five “sopra i 20.000 abitanti”: Mercato S. Severino (1°), Pontecagnano Faiano (3°), Sarno (4°) e Nocera Superiore (5°)

Ci impegniamo a valorizzare le reti di città e territori nel loro ruolo di promozione di buone pratiche, circolazione dell'informazione, facilitazione dei rapporti tra i territori locali e i livelli istituzionali globali. In particolare:

- partecipando ai periodici incontri delle reti delle città sostenibili;
- promuovendo iniziative che facilitino il dialogo tra ambiti urbani e rurali anche ai fini della costruzione di distretti di economia solidale;
- costruendo progetti internazionali finalizzati allo scambio di esperienze tra attori politici e tecnici appartenenti a diverse culture europee;
- valorizzando le esperienze di cooperazione decentrata per mettere in relazione i territori europei con quelli che si affacciano sul Mediterraneo e quelli del Sud del mondo ai fini di una consapevolezza maggiore delle problematiche, dello scambio di saperi e delle alleanze da costruirsi per affrontare i cambiamenti climatici;
- informando le comunità locali sul significato della Carta e sugli impegni sottoscritti e coinvolgere i cittadini e le imprese nella definizione e nell'attuazione delle misure.



COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE Il pane e le rose

Il Centro di Economia Etica e Solidale "Il pane e le rose" sostiene e diffonde tra la popolazione locale i temi della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Dall'aprile 2009 è impegnato nell'ampliamento e nel supporto logistico dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) dell'area del Parco Agricolo Sud Milano



Realizzato a San Giuliano Milanese su iniziativa dell'amministrazione comunale, "Il pane e le rose" è uno spazio polivalente a disposizione di cittadini, gruppi di acquisto, associazioni ed enti dell'area del Parco Agricolo Sud Milano (il più grande parco agricolo d'Europa con 47.000 ettari, 61 comuni e quasi mille aziende agricole) operanti nell'ambito dell'economia etica e solidale.

Compiti del Centro sono lo "sviluppo di pratiche di economia solidale finalizzate a dare una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, lotta al caro-vita, qualità dell'alimentazione e difesa del territorio" (Delibera Giunta 27/4/09) e la "promozione di attività inerenti la finanza etica e ad ogni pratica legata ad un diverso modo di fare economia, nel rispetto del cittadino e della sostenibilità ambientale" (Protocollo d'intesa per l'utilizzo dello Spazio).

Un percorso (in)formativo sul consumo consapevole e i Gruppi di Acquisto Solidale ha dato il via alle attività del Centro che, gestito da sei associazioni del territorio – Slow Food Melegnano, Mag2 Tavolo di finanza etica del Comitato Promotore Distretto Economia Solidale Rurale Parco Sud, ABC Natura, Quarta Coordinata, Associazione Culturale per l'Autogestione, Arca di Noè – a ottobre 2009 ha avviato il progetto "Nuovi stili di vita", scritto e realizzato in partenariato con Forum Cooperazione e Tecnologie e co-finanziato dalla Fondazione Cariplo. Tale iniziativa vuole orientare i comportamenti di famiglie e giovani verso pratiche di cittadinanza sostenibile, coinvolgendo anche i diversi settori dell'ente locale e i produttori di beni e servizi compatibili con l'ambiente, in particolare gli agricoltori del Parco. Al suo interno si praticano e diffondono i temi dell'economia etica, del consumo consapevole e responsabile e dello sviluppo sostenibile e si organizzano momenti divulgativi, aperitivi solidali e scambi non monetari al fine di proporre alle persone altri modi di fare economia.

Fra gli obiettivi di breve-medio periodo del Centro vi è la costituzione di un paniere di prodotti del Parco, sulla base delle esigenze dei GAS e di altri attori del territorio, capace di indurre un'offerta agricola locale sempre più diversificata e adeguata.

- **10 i GAS in rete**
- **300 le famiglie raggiunte**
- **25 i produttori-fornitori per i GAS**





COMUNE DI CAPANNORI Gestione sostenibile dei rifiuti a Betlemme

Il Comune di Capannori condivide le sue esperienze e le sue capacità con il Governatorato di Betlemme al fine di ridurre i costi, aumentare l'efficienza, sviluppare un piano finanziario e sensibilizzare la popolazione per organizzare ed attuare un sistema sostenibile di gestione dei rifiuti



Il Comune di Capannori, nell'ambito di un progetto di cooperazione con la città di Betlemme (150.000 abitanti), propone le esperienze realizzate nel proprio territorio con la gestione dei rifiuti. Sono partner del progetto Ascit SpA servizi ambientali (l'azienda che serve Capannori e 5 comuni limitrofi), il Comune di San Giuliano Terme, l'azienda Geofor di Pisa, la società Timesis srl di San Giuliano Terme, il Palestinian Wastewater Engineers Group e il Joint Service

Council for Solid Waste Management di Betlemme.

Il progetto ha l'obiettivo di individuare nel Governatorato di Betlemme strategie per la gestione dei rifiuti che ne consentano la riduzione dei costi e il miglioramento dell'efficienza. L'iniziativa, realizzata da tecnici italiani e palestinesi con un budget previsto di 400 mila euro, è inserita nel Programma di sostegno alle Municipalità Palestinesi promosso dal Governo italiano per finanziare interventi volti a ristabilire condizioni di vita accettabili per la popolazione palestinese e alla riduzione del tasso di disoccupazione. Il progetto è suddiviso in due azioni: un supporto tecnico al gestore dei rifiuti palestinese per raggiungere la sostenibilità finanziaria a lungo termine del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti (piano finanziario e di tariffazione) e una campagna di informazione e formazione rivolta ai cittadini e ai vari portatori di interesse.

Il Comune di Capannori, il primo in Italia ad aver aderito alla strategia "Verso Rifiuti Zero", svolge il ruolo di capofila dei partner italiani. Capannori, in collaborazione con ASCIT, ha realizzato una completa riorganizzazione del proprio servizio di gestione dei rifiuti passando alle raccolte "porta a porta" coadiuvate dall'apertura di due isole ecologiche e affiancate da numerose iniziative per la riduzione della produzione dei rifiuti come la sostituzione di acque minerali con brocche di acqua del rubinetto nelle mense scolastiche e l'installazione di distributori automatici di latte e di detersivi alla spina. Questi interventi hanno consentito di ridurre la produzione di rifiuti pro capite da 1,92 kg/giorno nel 2004 a 1,39 kg/giorno nel gennaio 2009 e di aumentare la quota di raccolta differenziata dal 32,07% nel 2002 al 71,40% nel 2009.



- **13.272 tonn/a di CO₂ in meno grazie al riciclo di carta, vetro e plastica e al riutilizzo dell'organico e degli sfalci**
- **60% la riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati dal 2004 al 2009**
- **50 gli operatori assunti per il servizio "porta a porta"**
- **20% la riduzione della parte variabile della tariffa con un ulteriore sconto del 10% a tutti i cittadini che praticano l'autocompostaggio**
- **40.000 bottiglie in meno, pari a 1.600 kg di plastica risparmiata, da settembre 2009 a febbraio 2010, nelle mense delle 22 scuole comunali, dove si sono introdotte le brocche di acqua del rubinetto**



Segnalati:

Comune di Bologna

ecoBUDGET-ASIA: Implementing
ecoBUDGET in Asian Local
Governments
www.comune.bologna.it/ambiente
unamb@comune.bologna.it

Reti di enti locali

Campagna Europea Città Sostenibili
www.sustainable-cities.eu
info@sustainable-cities.eu

Enti equosolidali

Campagna per il Social Public
Procurement
www.cittaequosolidali.it
info@cittaequosolidali.it

La struttura del Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

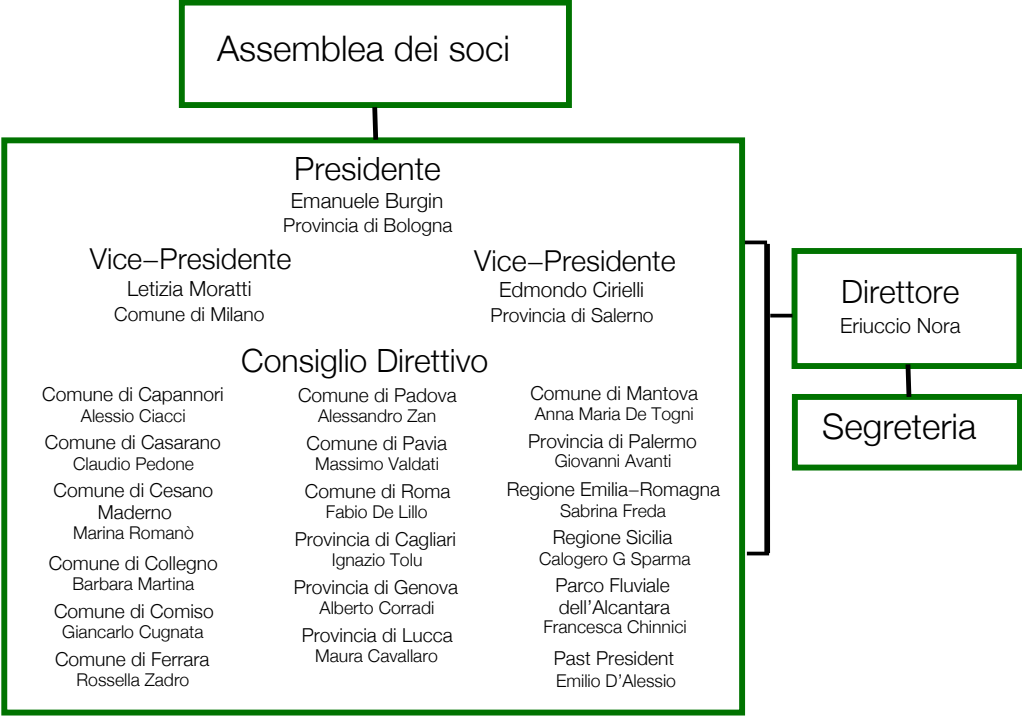
Possono associarsi al Coordinamento tutti gli Enti Locali, Regioni, Comunità Montane, Parchi e Consorzi di enti, attivi in processi di Agenda 21 e firmatari della Carta di Aalborg e di Ferrara, e tutti i soggetti privati impegnati nel raggiungimento degli scopi sociali. Il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è costituito da amministratori-dirigenti di Enti Locali che partecipano alla vita dell'Associazione per migliorare la gestione dell'ambiente e per fare dello sviluppo sostenibile uno strumento per un futuro più giusto.

Gli organi del Coordinamento sono:



- l'**Assemblea**, costituita da tutti i soci, determina gli indirizzi generali dell'attività dell'associazione, elegge il Consiglio Direttivo e il Presidente ed approva il bilancio annuale;
- il **Presidente**, presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo, dirige e coordina le attività e le iniziative del Coordinamento, resta in carica per due anni ed è rieleggibile per un solo ulteriore mandato;
- il Presidente, al termine del proprio mandato, avvenuta l'elezione del nuovo presidente, assume il ruolo di **Past President** e partecipa di diritto ai lavori del Consiglio Direttivo sino alla determinazione del nuovo Past President;
- il **Consiglio Direttivo** è composto dal Presidente, dal Past President, da un rappresentante delle Regioni e da un numero variabile di Consiglieri (da 5 a 18). Svolge i compiti di direzione dell'associazione sulla base degli indirizzi dell'Assemblea. I componenti del Consiglio Direttivo restano in carica 2 anni e sono rieleggibili. Il Consiglio Direttivo può eleggere due Vicepresidenti su proposta del Presidente per coadiuvarlo nelle funzioni di rappresentanza, attribuendo loro eventualmente specifiche deleghe.

Il Consiglio Direttivo ha, a sua disposizione, una **Segreteria** permanente retta da un **Direttore** il quale, secondo le direttive del Consiglio e sotto la supervisione del Presidente, coordina, organizza e gestisce le attività del Coordinamento.



Gruppi di lavoro

Secondo gli indirizzi dell'Assemblea ed accogliendo le proposte degli associati, il Consiglio Direttivo istituisce **Gruppi di Lavoro** quali strumenti di analisi, di approfondimento e di confronto sui temi della sostenibilità di maggior interesse per l'associazione.

I Gruppi di Lavoro sono, insieme alla Segreteria, il principale strumento operativo del Coordinamento. L'organizzazione delle attività del Gruppo di Lavoro è affidata ad un soggetto capo-fila; i Gruppi di Lavoro sono aperti anche a non soci del Coordinamento, tecnici ed esperti. I risultati ottenuti dai Gruppi di lavoro vengono periodicamente pubblicati e resi disponibili a tutti i soci.

Attualmente sono attivi i seguenti gruppi di lavoro.



Agenda 21 Cultura

Promuovere l'adozione dell'Agenda 21 della Cultura.
Coordinatore: Provincia di Lecce
www.cult21.net



A21 nelle città medio piccole

Monitorare, raccogliere, diffondere e sviluppare esperienze positive di sviluppo sostenibile dei Comuni medio-piccoli.
Coordinatore: Comune di Collegno
www.a21italy.it/gdl.php



Osservatorio sulla Mobilità Sostenibile

Studio ed analisi di esperienze di mobilità sostenibile.
Coordinatore: Comune di Mantova
www.a21italy.it/gdl.php



Montagne Sostenibili

Sviluppare azioni comuni per facilitare la partecipazione ai processi di Agenda 21 nelle aree montane.
Coordinatore: Comunità montana Alta Val Marecchia
www.a21italy.it/gdl.php



La rete degli Acquisti Verdi

Studio di criteri ecologici e proposte di metodologie di acquisti verdi negli Enti Locali.
Coordinatore: Provincia di Cremona
www.compraverde.it/



A21L per Kyoto

Costruire una rete di scambio per la diffusione di Strategie Energetiche Sostenibili e Piani di Azione per il Clima
Coordinatore: Comune di Padova
www.a21italy.it/gdl.php



Ambiente e Salute e Agenda 21

Favorire la diffusione di buone pratiche in tema di integrazione Ambiente e Salute
Coordinatore: Provincia di Modena
www.a21italy.it/gdl.php



Uffici Biciclette

Fornire gli strumenti per la costituzione di Uffici Biciclette presso gli Enti.
Coordinatore: Comune di Ferrara
www.a21italy.it/gdl.php



Turismo Sostenibile

Diffusione delle tematiche sul turismo sostenibile
Coordinatore: Provincia di Rimini
www.turismosostenibile.provincia.rimini.it/



Contratti di fiume

Diffondere un nuovo approccio non tecnocratico alla materia, aprire un dialogo e scambiare buone pratiche.
Coordinatore: Forum A21 Alta Umbria e Comune di Umbertide
<http://nuke.a21fiumi.eu/>



Paesaggio, Biodiversità e Partecipazione

Promuovere la partecipazione dei cittadini nelle politiche e azioni per il Paesaggio e la Tutela della Biodiversità.
Coordinatore: Provincia di Terni
www.a21italy.it/gdl.php



Rifiuti 21 Network

Promuovere buone pratiche per la gestione dei rifiuti.
Coordinatore: Comune di Reggio Emilia
www.a21italy.it/rifiuti21network/



Open Group TANDEM

Verificare l'applicabilità di EMAS agli Enti Pubblici e l'integrazione con Agenda 21L
Coordinatore: Provincia di Bologna
www.provincia.bologna.it/emas/tandem.html



Educazione allo Sviluppo Sostenibile – CEA 21

Affiancare gli altri GdL predisponendo strumenti per l'educazione allo sviluppo sostenibile
Coordinatore: Comune di La Spezia
www.speziambiente.it/labter/cea21.htm



Contabilità ambientale degli enti locali

Promuovere l'adozione del Bilancio Ambientale negli enti locali.
Coordinatore: Comune di Reggio Emilia
www.clear-life.it



Città sostenibili

Promuovere analisi e azioni sulla partecipazione informata dei cittadini ai piani e progetti urbanistici e territoriali sostenibili.
Coordinatore: Comune e Provincia di Modena
www.cittasostenibile.it



Sport e sostenibilità

Favorire il confronto tra enti locali e componenti del mondo dello sport per scambiare info e collaborare a iniziative.
Coordinatore: Provincia di Genova
www.a21italy.it/gdl.php



Strumenti di democrazia partecipativa per lo sviluppo sostenibile

Promuovere il confronto operativo sulle metodologie e sulle tecniche più idonee per lo sviluppo di percorsi partecipativi
Coordinatore: Comune di Reggio Emilia
www.a21italy.it/gdl.php

Le reti

Tra gli obiettivi del Coordinamento vi sono il potenziamento delle reti per progetti e scambi di esperienze e l'accrescimento delle capacità progettuali dei propri soci, tramite la costruzione di partnership nazionali ed internazionali.

Dall'anno di costituzione del Coordinamento sono state attivate molte collaborazioni. Alcune di esse sono state inoltre formalizzate tramite la firma di convenzioni e protocolli d'intesa.

Per il biennio 2006-07 il Coordinamento Agende 21 Locali Italiane è membro della Commissione Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile, organo consultivo per il Piano d'Azione Mediterraneo dell'UNEP per la definizione delle strategie per lo sviluppo dell'area mediterranea.

Protocolli di intesa e convenzioni sono stati firmati con le seguenti associazioni e organizzazioni:

- AICC - Associazione Italiana Città Ciclabili
- ANCI - Associazione Nazionale dei Comuni Italiani
- ABM - Associação Brasileira de Municípios
- Banca Popolare Etica
- Comitato per l'Ecolabel e per l'Ecoaudit
- Comité 21 (Associazione francese per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile)
- CNEL - Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
- Ferderambiente - Federazione Italiana Servizi Pubblici Igiene Ambientale
- FOCA - Fundacao Oasis Cidades Abiertas
- ICLEI Europe
- UPI - Unione delle Province d'Italia
- WWF Italia
- Xarxa de Ciutats i Pobles cap a la sostenibilitat (Associazione di città catalane per lo sviluppo sostenibile)

Collaborazioni sono state realizzate con i seguenti networks e soggetti:

- APAT - Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici
- Bristol City Council
- Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
- EUROCITIES
- Fairtrade TransFair e Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
- FORMEZ
- Forum delle Città Adriatiche e Ioniche
- Legambiente
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
- OCSE - Organizzazione per la Cooperazione Sociale ed Economica
- UN-HABITAT Localising Agenda 21 program
- Unione delle Comunità Montane

La Comunicazione

Favorire e potenziare lo scambio di informazioni sui temi relativi all'Agenda 21 Locale tra gli Enti e gli operatori coinvolti, far conoscere le iniziative e le buone pratiche dei propri soci, disseminare i risultati dei progetti per la sostenibilità. Per raggiungere questi obiettivi il Coordinamento si avvale di diversi strumenti:



Newsletter trimestrale online per far conoscere le iniziative del Coordinamento e le attività più importanti dei Gruppi di Lavoro e dei soci, oltre che gli eventi nazionali e internazionali rilevanti per la community dello sviluppo sostenibile.



Pubblicazione di monografie (cartacee e su CD-ROM) per documentare iniziative ed argomenti particolarmente rilevanti.



Il **sito web** è lo strumento quotidiano di contatto tra l'Associazione ed i propri soci e non: contribuisce a diffondere le tematiche relative ai processi di Agenda 21 Locale e fornisce un supporto documentale prezioso.



Circolazione Informazioni informativa elettronica snella e puntuale per dare notizia di eventi, seminari, workshop e altre iniziative organizzate dai soci; inoltre: informazioni su conferenze ed eventi nazionali ed internazionali di rilevante importanza, corsi di formazione e tutte le iniziative ritenute utili per gli associati.



Redazionali e articoli su riviste specializzate per illustrare le iniziative e le migliori esperienze dei soci per lo sviluppo sostenibile.

Promozione di eventi sulle tematiche dello sviluppo sostenibile attraverso la concessione del patrocinio e l'intervento di componenti del Direttivo e di esperti dalle amministrazioni associate. Organizzazione di workshop, conferenze e convegni.

I progetti internazionali

L'accreditamento del Coordinamento come soggetto in grado di gestire progetti internazionali, oltre che di contribuire alla loro realizzazione e alla disseminazione dei risultati, consente di allargare costantemente il network di enti locali/associazioni/società a livello europeo e mediterraneo e di facilitare i contatti tra soci e non soci, organizzazioni e organismi ufficiali per creare nuove progettualità, promuovere momenti tecnico-operativi, realizzare scambi di informazioni e buone pratiche, facilitare la circolazione di informazioni su progetti, eventi ed attività per la promozione di modelli di sviluppo sostenibile a livello internazionale. Ad oggi sono 10 i progetti internazionali che vedono il Coordinamento coinvolto o come leader o come partner.



Il progetto SOUTH EU URBAN ENVIPLANS promuove, soprattutto nell'area dell'Europa meridionale, l'ideazione, lo scambio e la realizzazione pratica di esperienze di progettazione di Piani di azione e Programmi e sistemi di gestione integrata dell'ambiente urbano. Il risultato più significativo del progetto è stata la costruzione partecipata delle Linee Guida Enviplans, un utile supporto alle amministrazioni che intendono realizzare il proprio Piano integrato di gestione dell'ambiente urbano.

Co-finanziato dall'Unione Europea

www.a21italy.it/enviplans/home.htm



Con RES PUBLICA si sono creati programmi d'intervento sulle energie rinnovabili usando i percorsi di Agenda 21 Locale. Anche da questo progetto sono scaturite Linee Guida utilizzabili anche in altre realtà.

Con il supporto di

www.respublica-project.eu



Con il progetto IDEMS è predisposizione stato predisposto un modello di percorso e di procedura per facilitare l'integrazione tra i sistemi di gestione ambientale e i sistemi di contabilità ambientale al fine di ottenere una maggiore efficacia delle politiche ambientali dell'ente locale e un miglioramento continuo della gestione ambientale urbana.

Con il supporto di

www.idems.it



I partner del progetto MUSEC hanno elaborato una strategia di sviluppo della sostenibilità energetica nelle proprie comunità. La strategia è basata sull'integrazione di tre dimensioni principali: adeguate politiche energetiche, meccanismi finanziari innovativi, programmi di disseminazione per raggiungere mercati e cittadini. La sperimentazione ha permesso di sviluppare un modello di Piano d'azione disponibile per altre comunità che volessero intraprendere un simile percorso.

Con il supporto di

www.musecenergy.eu



Il progetto LIFE+ GPPinfoNet - La Rete Informativa sugli Acquisti Pubblici Verdi è un'iniziativa che mira a superare gli ostacoli che limitano la diffusione del Green Public Procurement (GPP) tramite attività di informazione, divulgazione e sensibilizzazione per favorire la riduzione degli impatti ambientali associati all'acquisto di beni e servizi, preparare il terreno per l'introduzione e l'attuazione dei Piani d'Azione Nazionali per il GPP e promuoverne la diffusione a livello nazionale ed europeo.

Con il supporto di

www.gppinfo.net



LG Action: "Azione di networking per coinvolgere gli enti locali nel dibattito internazionale su clima ed energia" è un'azione di networking che mira a coinvolgere le amministrazioni locali della EU27 nel dibattito sul clima e sull'energia sostenibile a livello sia europeo che internazionale. L'obiettivo è di incoraggiare e promuovere il lavoro in rete degli enti locali su politiche e azioni per la protezione del clima e le energie sos-

tenibili attraverso l'informazione, la mobilitazione, la presa di posizione e il riconoscimento, al fine di attribuire agli enti locali un ruolo di partner dei governi nazionali nell'attuazione delle politiche necessarie a raggiungere gli obiettivi assegnati.

Con il supporto di

www.iclei-europe.org/g-action



Il progetto LACRe: Local Alliance for Climate Responsibility si pone come obiettivo principale quello di contribuire alla lotta ai cambiamenti climatici attraverso la realizzazione di partnership pubblico-privato che, facendo leva sulla Responsabilità Sociale di Impresa, promuovano strategie efficaci per ottenere una riduzione delle emissioni di gas serra con lo scopo di contribuire a raggiungere gli obiettivi del protocollo di Kyoto. Le imprese aderiscono al partenariato al progetto con la sottoscrizione di una Carta degli impegni. In questo modo entrano in un network che fornisce strumenti tecnici di supporto, informazioni e contatti con altre realtà produttive utili a realizzare azioni di riduzione delle proprie emissioni di gas serra.

Con il supporto di

www.lacre.eu



Il progetto "CHAMP - Risposte locali al cambiamento climatico" è gestito da 7 partner con base nei 4 Paesi coinvolti (Italia, Germania, Finlandia e Ungheria), tutti con una lunga e significativa esperienza di affiancamento delle autorità locali nell'applicazione di strumenti e percorsi per la sostenibilità locale. L'obiettivo è di offrire alle autorità locali un'intensa attività di formazione e affiancamento sull'applicazione dei sistemi di gestione integrata per costruire o consolidare, sia nell'ambito delle proprie strutture interne sia nella comunità locale, le competenze e capacità di gestione necessarie ad affrontare con efficacia la sfida per la sostenibilità locale e la lotta al cambiamento climatico.

Con il supporto di

www.localmanagement.eu



Il progetto "Sustainable NOW - Comunità Europee Energeticamente Sostenibili" mira a rafforzare il ruolo dei governi locali e regionali nel guidare le loro comunità nella transizione verso le risorse energetiche rinnovabili. Scopo ultimo del percorso di assistenza è creare e sperimentare strumenti di supporto allo sviluppo dei Piani di Azione per l'Energia Locale e accompagnare le comunità selezionate nella loro attuazione.

Con il supporto di

www.sustainable-now.eu

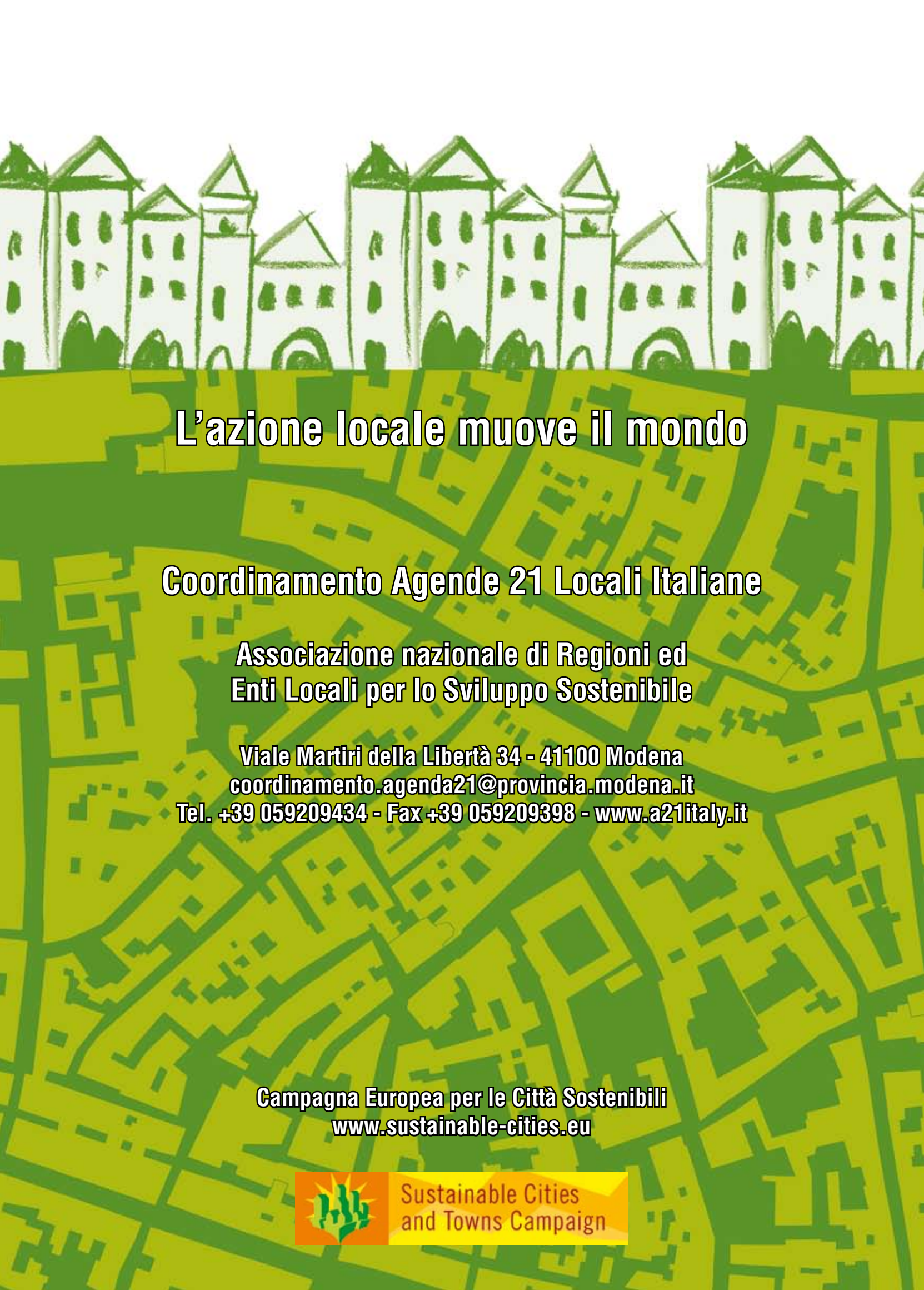


Energy for Mayors è un progetto a sostegno del Patto dei Sindaci e, in particolare, delle Strutture di Supporto che accompagnano le città nell'attuazione degli impegni presi e alle quali verrà messa a disposizione, attraverso il progetto una "cassetta degli attrezzi" per svolgere al meglio il loro compito.

Con il supporto di

www.energyformayors.eu

La responsabilità per il contenuto di questa pagina è degli autori. Esso non riflette necessariamente la parer dell'Unione europea. La Commissione Europea non è responsabile per l'uso che può essere fatto delle informazioni in esso contenute.



L'azione locale muove il mondo

Coordinamento Agende 21 Locali Italiane

**Associazione nazionale di Regioni ed
Enti Locali per lo Sviluppo Sostenibile**

**Viale Martiri della Libertà 34 - 41100 Modena
coordinamento.agenda21@provincia.modena.it
Tel. +39 059209434 - Fax +39 059209398 - www.a21italy.it**

**Campagna Europea per le Città Sostenibili
www.sustainable-cities.eu**



**Sustainable Cities
and Towns Campaign**